



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

LE IMPRESE A BOLOGNA

LE IMPRESE ARTIGIANE

Anno 2015

UFFICIO STATISTICA



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

A cura di:

Alessandro De Felice

Ufficio Statistica e Studi

Piazza Mercanzia, 4

40125 - Bologna

Tel. 051/6093445

Fax 051/6093467

E-mail: *statistica@bo.camcom.it*

Pagina Web su sito Camera di Commercio di Bologna:

www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

GIUGNO 2016

INDICE

LE IMPRESE ARTIGIANE BOLOGNESI IN CIFRE. ANNO 2015	4
1. CONSISTENZA E NATI-MORTALITÀ	5
2. LE ATTIVITÀ ECONOMICHE.....	11
3. LE FORME GIURIDICHE	23
4. I DATI COMUNALI	27
NOTE METODOLOGICHE	37
Nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2007	37
Cessazioni d'ufficio e variazioni di archivio	38
Le società cooperative e la riforma del diritto societario	39
Lo stato di attività delle imprese.....	40
La classe di forma giuridica "Persona Fisica"	41
La società a responsabilità limitata semplificata	41
Comuni ed unioni comunali nell'area metropolitana di Bologna al 31.12.2015.....	42
APPENDICE 1. Classificazione delle attività economiche ATECO 2002	43
APPENDICE 2. Classificazione delle attività economiche ATECO 2007	45

LE IMPRESE ARTIGIANE BOLOGNESI IN CIFRE ANNO 2015

■ IMPRESE ARTIGIANE

- **Saldo negativo** = -361 unità; **Tasso di crescita** = -1,29%.
- **Sedi di impresa artigiane registrate** = 27.531 (27.477 attive)
Unità locali artigiane registrate = 30.089 (30.027 attive).
- L'**1%** delle **imprese artigiane registrate** opera nell'**agricoltura e pesca**, il **57%** nell'**industria** e il **42%** nei **servizi**.
- Tra le **attività economiche** hanno saldi attivi: **servizi alle imprese (+29)**, **altri servizi personali (+28)**, **alloggio e ristorazione (+24)**, **istruzione (+3)** ed **informazione e comunicazione (+1)**.
In calo invece: **costruzioni (-252)**, **manifattura (-136)**, **trasporti (-86)**, **agricoltura e pesca (-17)**, **attività professionali (-10)**, **commercio (-2)**, **acqua e trattamento rifiuti (-2)**, **sanità (-2)** ed **arte, sport e intrattenimento (-1)**.
- Il **37%** degli **artigiani attivi** è nelle **costruzioni**, il **21%** nella **manifattura**, il **12%** nei **trasporti**, l'**11%** negli **altri servizi personali**, il **6%** nei **servizi alle imprese** ed il **5%** nel **commercio**.
- Tra le **classi di forma giuridica** crescono solo le **società di capitali (+29)**.
In calo **imprese individuali (-245)**, **società di persone (-143)** e **cooperative (-2)**.
Stabili le **altre forme** ed i **consorzi**.
- Il **76%** delle **imprese artigiane attive** sono **imprese individuali**, il **14%** **società in nome collettivo**, il **4%** **società in accomandita semplice**, il **4%** **società a responsabilità limitata**.
- Il saldo **comunale** migliore è di **Medicina (+7)**, il peggiore è di **Monte San Pietro (-26)**.
- Il **31%** delle **imprese artigiane attive** ha sede nel comune di **Bologna (8.511)**.

1. CONSISTENZA E NATI-MORTALITÀ

Nell'anno 2015 le imprese artigiane dell'area metropolitana di Bologna registrano un **saldo negativo** di **-361** unità dovuto a **1.812** iscrizioni e **2.173** cessazioni¹ con un tasso di crescita² rispetto al 2014 pari a **-1,29%**, negativo ma superiore sia al tasso regionale (-1,67%) che al nazionale (-1,37%).

I tassi di natalità (6,48%) e di mortalità (7,77%) sono superiori ai nazionali ma inferiori ai regionali (tab. 1.1).

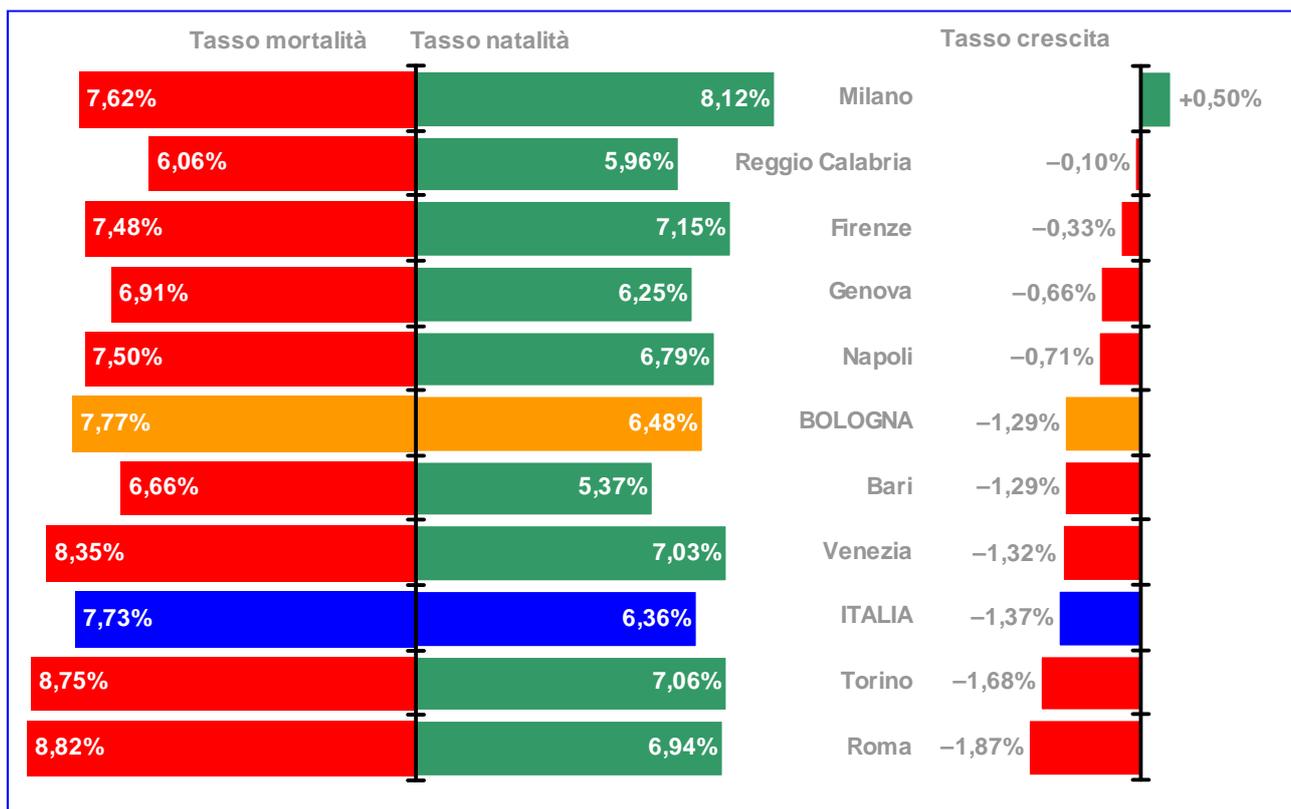
Tab. 1.1 Consistenza e nati-mortalità delle imprese artigiane per territorio. Anno 2015.

Territorio	Nati-mortalità Anno 2015			Registrate		Tassi Anno 2015		
	Iscritte	Cessate	Saldo	31.12.15	31.12.14	Crescita	Natalità	Mortalità
BOLOGNA	1.812	2.173	-361	27.531	27.953	-1,29%	6,48%	7,77%
EMILIA ROMAGNA	8.870	11.115	-2.245	132.180	134.765	-1,67%	6,58%	8,25%
ITALIA	87.929	106.867	-18.938	1.361.014	1.382.773	-1,37%	6,36%	7,73%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

Se confrontiamo i tassi di nati-mortalità delle imprese artigiane di Bologna con quelli delle altre nove città metropolitane italiane (**graf.1.1**), si vede in primo luogo che tutte hanno tassi di crescita negativi, tranne Milano (0,50%).

Il valore più basso si registra a Roma (-1,87%), mentre Bologna si colloca a metà della graduatoria.



Graf. 1.1 Tassi di natalità, mortalità e crescita delle imprese artigiane. Anno 2015.

Città metropolitane

(Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

¹ Al netto delle **61 cessazioni d'ufficio**: se le consideriamo, otteniamo l'effettiva diminuzione di **422** unità nelle registrate al 31.12.2015 rispetto alle registrate al 31.12.2014 (la somma algebrica delle variazioni amministrative nel 2015 per le imprese artigiane bolognesi è pari a zero).

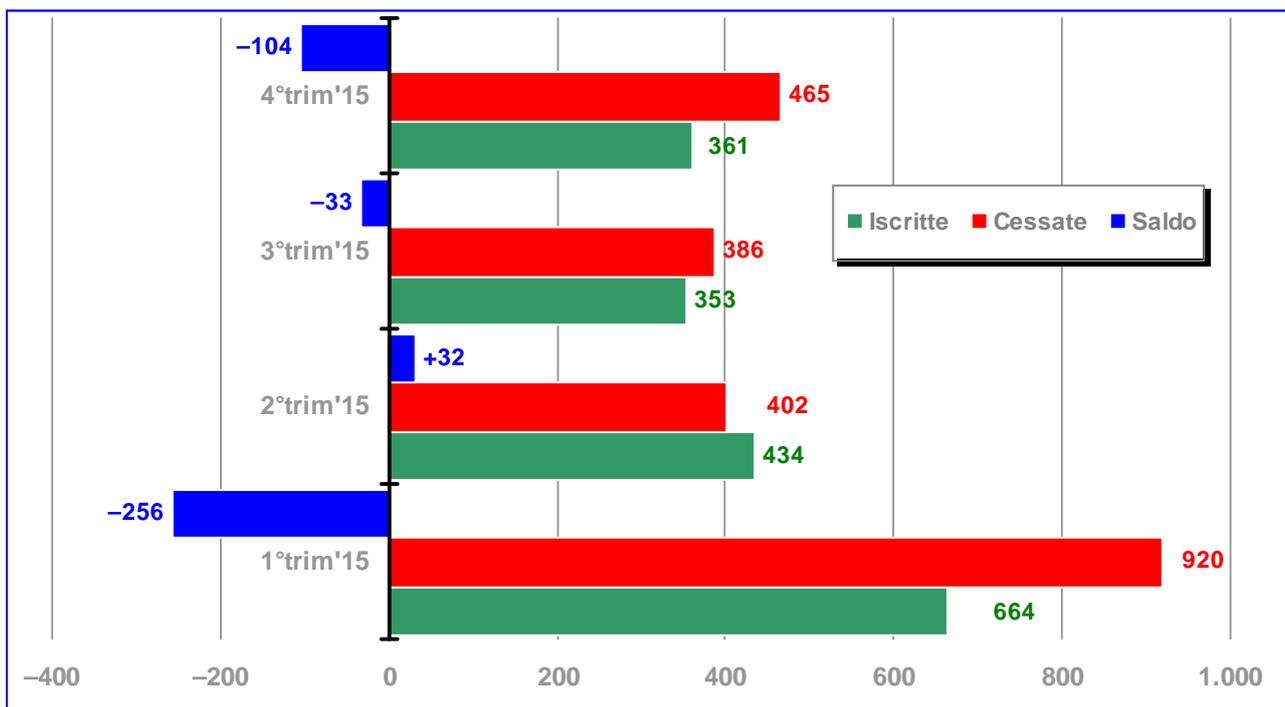
² Il **tasso di crescita** (o anche **tasso di sviluppo**) è il rapporto tra il saldo delle imprese iscritte e cessate nel periodo di riferimento (anno 2015) e le imprese registrate alla fine del periodo precedente (anno 2014).

Il **tasso di natalità** è il rapporto tra le imprese iscritte nel periodo di riferimento (anno 2015) e le imprese registrate alla fine del periodo precedente (anno 2014).

Il **tasso di mortalità** è il rapporto tra le imprese cessate nel periodo di riferimento (anno 2015) e le imprese registrate alla fine del periodo precedente (anno 2014).

Le imprese artigiane nel 2015 registrano saldo positivo solo nel 2° trimestre (+32).

Anche per le imprese artigiane, come per il totale delle imprese, tra aprile e giugno si è avuto un calo delle cessazioni³: dalle 920 del 1° trimestre alle 402 del 2° trimestre 2015 (graf. 1.2).

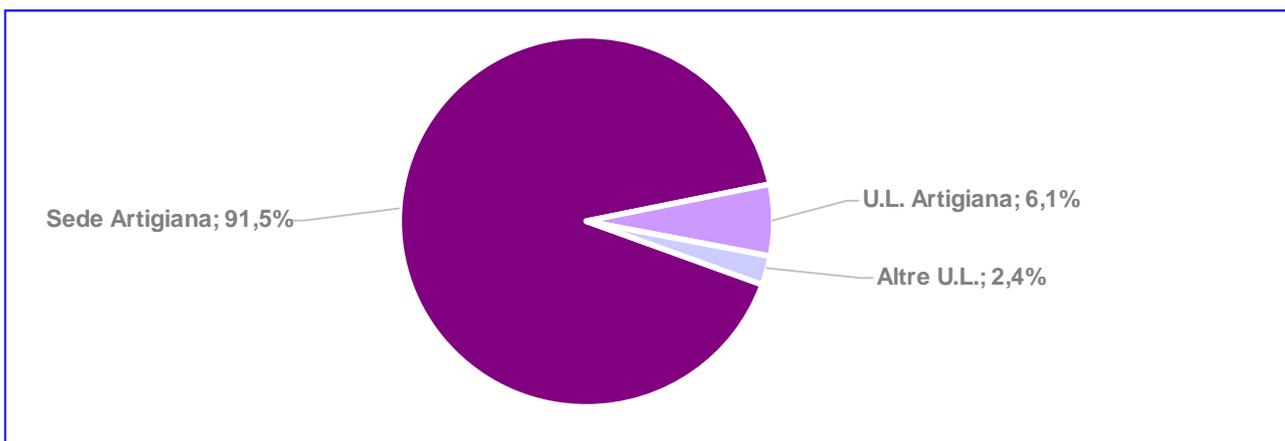


Graf. 1.2 Nati-mortalità delle imprese artigiane per trimestre. Anno 2015.
 Area metropolitana Bologna

(Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

Alla fine del 2015 nell'area metropolitana di Bologna si contano 27.531 sedi di imprese artigiane registrate (delle quali 27.477 attive); le unità locali artigiane registrate (comprendenti cioè le sedi, le unità locali artigiane e le altre unità locali) sono in tutto 30.089 (30.027 attive).

Le sedi di impresa sono quindi il 91,5% del totale delle localizzazioni artigiane sul territorio bolognese (graf. 1.3): il 6,1% sono unità locali artigiane (pari a 1.822), mentre il restante 2,4% (736) sono altre unità locali (cioè unità la cui sede è artigiana ma non sono dichiarate come unità artigiane).



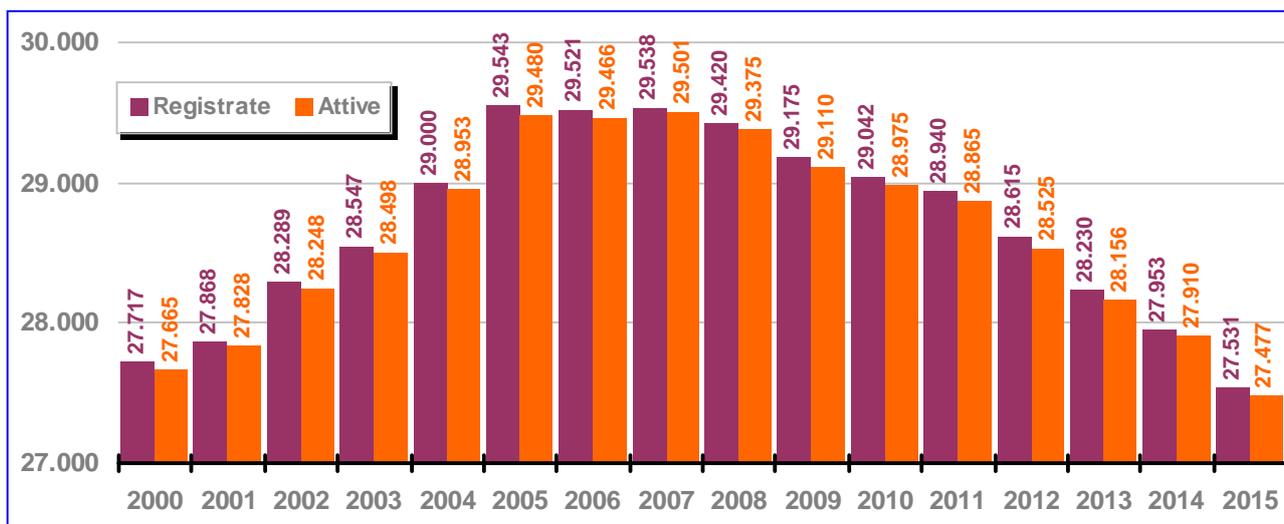
Graf. 1.3 Unità locali artigiane registrate per tipo di localizzazione al 31.12.2015.
 Area metropolitana Bologna

(Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

Nel 2015 continua il trend in diminuzione delle imprese artigiane registrate iniziato nel 2008 (graf. 1.4): al 31.12.2015 ci sono circa 2.000 unità in meno rispetto al 31.12.2007.

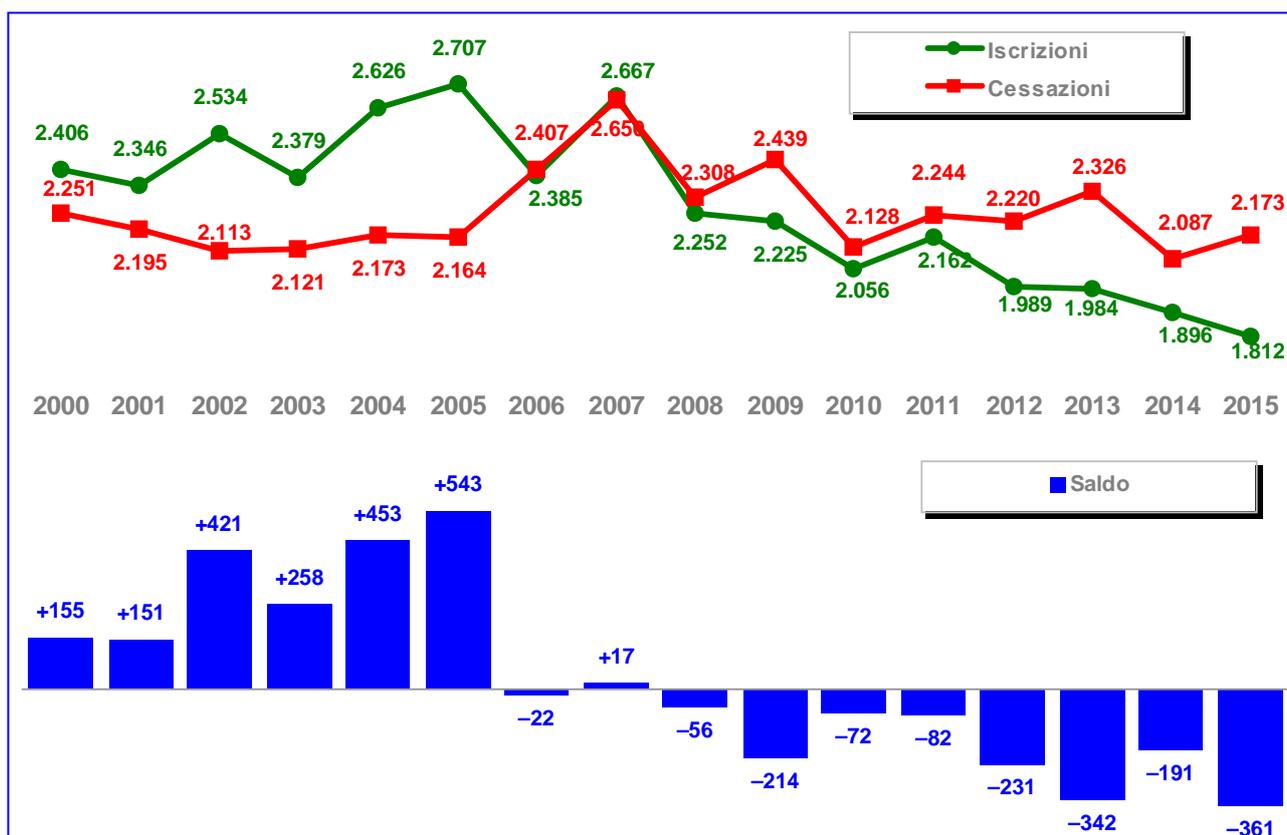
³ Bisogna notare, comunque, il forte effetto di stagionalità sul saldo del 1° trimestre dovuto al trascinamento della registrazione delle cessazioni di fine anno ai primi mesi dell'anno nuovo.

Nell'intero periodo 2000-2015⁴ le imprese artigiane registrate sono calate dello 0,67%. Le imprese artigiane attive hanno un andamento perfettamente analogo alle registrate.



Graf. 1.4 Imprese artigiane registrate ed attive. Anni 2000-2015. Area metropolitana Bologna
 (Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

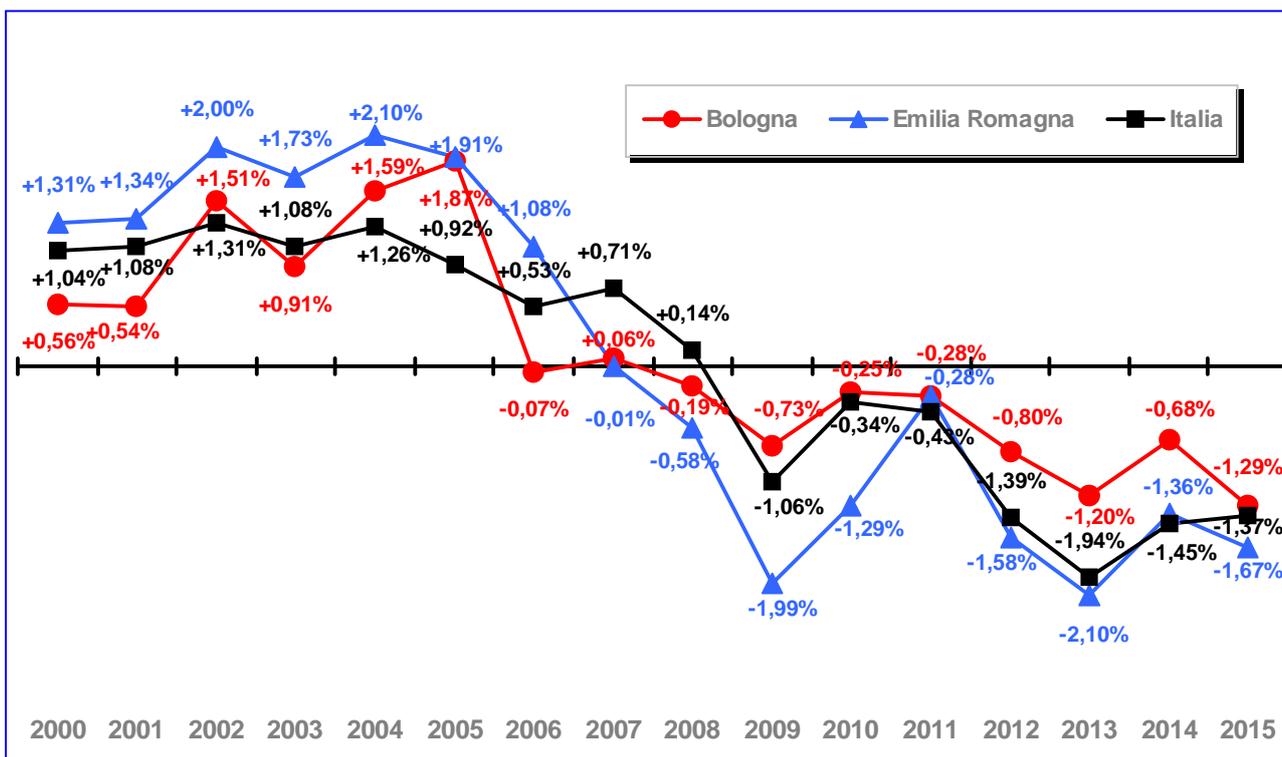
Nel 2015 il saldo negativo è il peggiore degli ultimi quindici anni: ciò a causa sia di un aumento delle cessazioni sia di un calo delle iscrizioni; infatti il numero di nuove imprese è il più basso dal 2000 (graf.1.5).



Graf. 1.5 Iscrizioni, cessazioni e saldi delle imprese artigiane . Anni 2000-2015.
 Area metropolitana Bologna
 (Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

⁴ Dal 1° trimestre 2014 le consistenze sono calcolate al netto della classe di natura giuridica "Persona Fisica" introdotta nel 2° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi, in quanto trattasi di posizioni relative alla regolarizzazione di persone non esercitanti attività e non costituite in forma d'impresa. Nelle serie storiche i dati 2012 e 2013 sono riportati al netto delle persone fisiche e quindi sono minori di quelli già pubblicati: per le imprese artigiane si ha 1 impresa registrata (ed attiva) in meno sia nel 2012 che nel 2013 (vedi Note Metodologiche).

I tassi di crescita artigiani provinciali dal 2009, pur essendo negativi, risultano sempre maggiori dei tassi nazionali e regionali (graf. 1.6).



Graf. 1.6 Tassi di crescita delle imprese artigiane. Anni 2000-2015.

Area metropolitana Bologna, Emilia Romagna ed Italia.

(Elaborazione: Ufficio Statistica CCAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

Se consideriamo ora la distribuzione delle sedi di impresa artigiane in attività al 31.12.2015 per classe di addetti (tab.1.2), notiamo oltre il 60% delle imprese artigiane bolognesi in attività (16.583) hanno dichiarato un solo addetto ed il 92% al massimo 5.

Tab. 1.2 Imprese artigiane attive per classe di addetti al 31.12.2015. Area metropolitana Bologna

Classe di addetti	Attive al 31.12.2015	
	valore assoluto	% sul totale
0 addetti	602	2,2%
1 addetto	16.583	60,4%
2-5 addetti	8.087	29,4%
6-9 addetti	1.374	5,0%
10-19 addetti	747	2,7%
20-49 addetti	76	0,3%
50-99 addetti	6	0,0%
100-249 addetti	1	0,0%
250-499 addetti	1	0,0%
TOTALE	27.477	100,0%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

Nel 2015 l'indice di imprenditorialità artigiana⁵ a Bologna (tab. 1.3) è risultato pari a 32,2%: cioè quasi un terzo delle imprese attive in provincia sono artigiane.

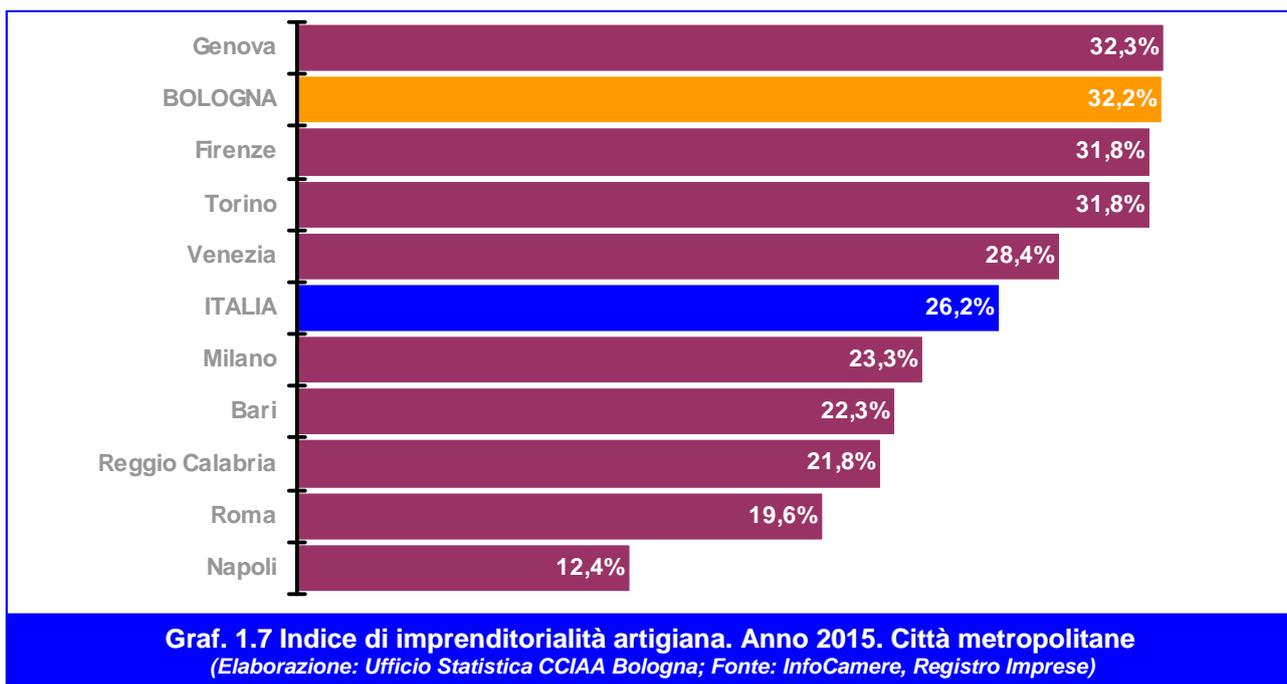
⁵ L'indice di imprenditorialità artigiana è calcolato come il rapporto tra le sedi d'impresa artigiane attive al 31.12.2015 ed il totale delle sedi di impresa attive al 31.12.2015.

Tale indice è superiore al dato regionale (32,1%) e al nazionale (26,2%).

Territorio	Imprese artigiane attive al 31.12.2015	Imprese attive al 31.12.2015	Indice di imprenditorialità artigiana
BOLOGNA	27.477	85.220	32,2%
EMILIA ROMAGNA	131.720	410.280	32,1%
ITALIA	1.349.797	5.144.383	26,2%

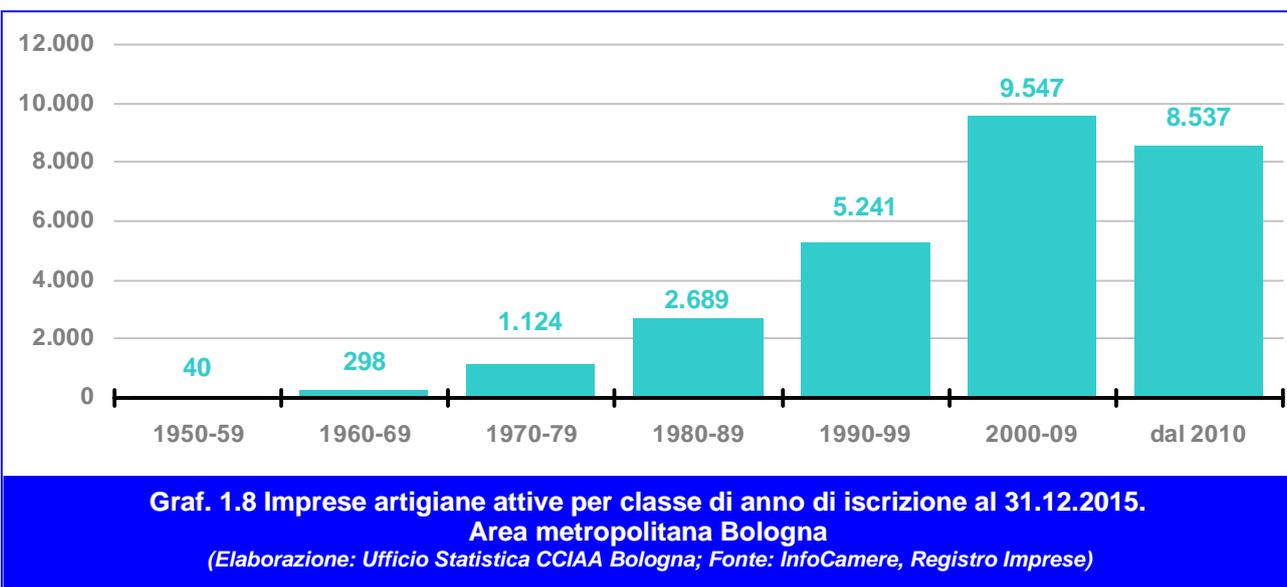
Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

Considerando le altre città metropolitane (**graf.1.7**), l'indice bolognese è secondo di poco solo a Genova (32,3%), mentre il valore più basso è a Napoli (12,4%).



Il maggior numero di imprese artigiane in attività al 31.12.2015 (**graf.1.8**) è nato tra il 2000 ed il 2009 (9.547 pari al 35%), seguite da 8.537 nate dal 2010 in poi (31%) e 5.241 iscritte nel decennio 1990-1999 (19%).

Quindi il 66% delle imprese artigiane bolognesi attive alla fine del 2015 sono nate a partire dal 2000; resistono però in attività 40 aziende nate nel periodo 1950-1959 (0,1%).



Consideriamo ora il tasso di sopravvivenza a N anni⁶ che ci fornisce la quota percentuale delle imprese artigiane nate N anni fa ed ancora in attività al 31.12.2015.

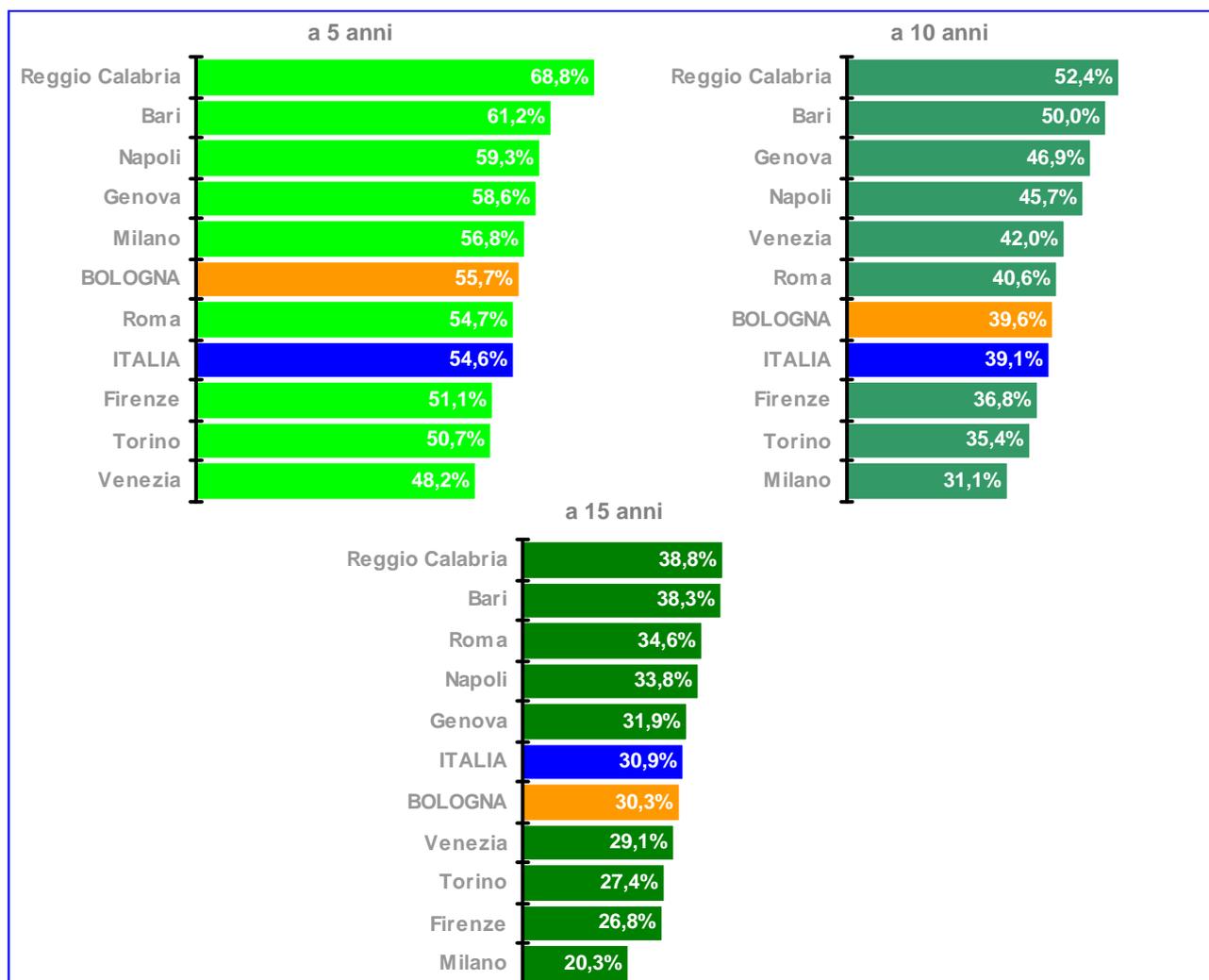
Nella **tab.1.4** sono riportati i tassi di sopravvivenza nel 2015 a 5, 10 e 15 anni e si nota che oltre il 55% delle imprese artigiane bolognesi nate nel 2010, quasi il 40% di quelle nate nel 2005 e poco più del 30% di quelle nate nel 2000 sono ancora in attività.

Tab. 1.4. Tasso di sopravvivenza delle imprese artigiane a 5, 10 e 15 anni per territorio. Anno 2015.

Territorio	Tasso di sopravvivenza nel 2015		
	a 5 anni	a 10 anni	a 15 anni
BOLOGNA	55,7%	39,6%	30,3%
EMILIA ROMAGNA	53,9%	36,2%	27,9%
ITALIA	54,6%	39,1%	30,9%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

Se consideriamo i tassi di sopravvivenza nelle città metropolitane italiane (**graf.1.9**), si vede che i valori più elevati, come per il totale imprese, si registrano tutti a Reggio Calabria, mentre il minimo del tasso a 5 anni si ha a Venezia ed i valori più bassi dei tassi a 10 e 15 anni sono a Milano; Bologna è al di sopra dell'indice nazionale per l'indice a 5 anni ed a 10 anni.



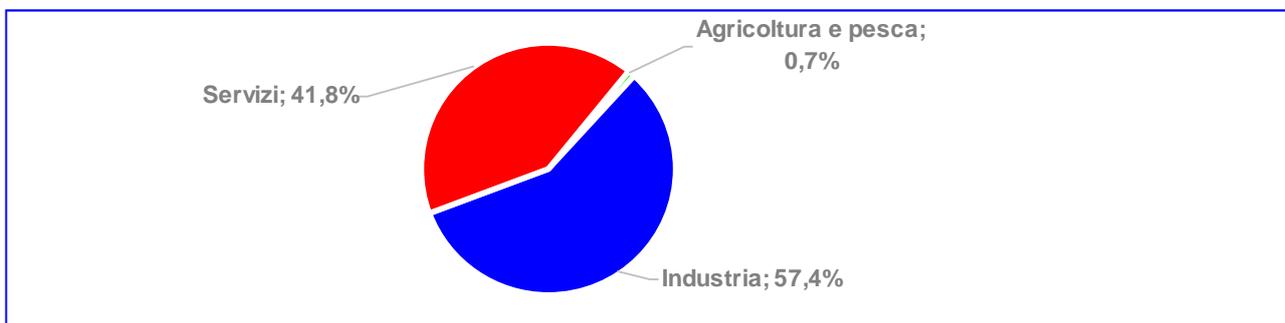
Graf. 1.9 Tasso di sopravvivenza imprese artigiane a 5, 10 e 15 anni. Anno 2015. Città metropolitane
 (Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

⁶ Il tasso di sopravvivenza nell'anno T a N anni è il rapporto tra le sedi d'impresa artigiane iscritte nell'anno (T-N) ed ancora attive nell'anno T e le imprese artigiane iscritte nell'anno (T-N); ad es. il tasso a 5 anni nel 2015 è: $Ts(2015;5) = (Iscritte\ nel\ 2010\ ed\ attive\ nel\ 2015) / Iscritte\ nel\ 2010$.

2. LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Al 31.12.2015, il 57,4% delle imprese artigiane registrate a Bologna opera nell'**industria**, il 41,8% nei **servizi** e lo 0,7% nell'**agricoltura e pesca** (graf. 2.1).

Le non classificate hanno un peso percentuale praticamente nullo (0,03%).



Graf. 2.1 Imprese artigiane registrate per macrosettore al 31.12.2015. Area metropolitana Bologna
(Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

Rispetto al 2014 (tab. 2.1), calano tutti i macrosettori: **industria** (saldo settoriale⁷: -390 e tasso di crescita settoriale: -2,41%), **agricoltura e pesca** (-17;-8,25%) e **servizi** (-16;-0,14%).

Tab. 2.1 Imprese registrate, saldo e tasso di crescita per sezione di attività economica. Anno 2015. Area metropolitana Bologna

Sezione di attività economica (ATECO 2007)	Registrate		Saldo settoriale	Tasso crescita settoriale
	31.12.2015	31.12.2014		
A AGRICOLTURA E PESCA	189	206	-17	-8,25%
B Attività estrattive	0	0	0	--
C Manifattura	5.720	5.856	-136	-2,32%
D Energia	2	2	0	0,00%
E Acqua e trattamento rifiuti	26	28	-2	-7,14%
F Costruzioni	10.067	10.319	-252	-2,44%
INDUSTRIA	15.815	16.205	-390	-2,41%
G Commercio	1.276	1.278	-2	-0,16%
H Trasporti	3.177	3.263	-86	-2,64%
I Alloggio e ristorazione	1.047	1.023	+24	+2,35%
J Informazione e comunicazione	530	529	+1	+0,19%
K Credito e assicurazioni	4	4	0	0,00%
L Attività immobiliari	2	2	0	0,00%
M Attività professionali	595	605	-10	-1,65%
N Servizi alle imprese	1.545	1.516	+29	+1,91%
O Amministrazione pubblica	0	0	0	--
P Istruzione	32	29	+3	+10,34%
Q Sanità	10	12	-2	-16,67%
R Arte, sport e intrattenimento	151	152	-1	-0,66%
S Altri servizi personali	3.149	3.121	+28	+0,90%
T Attività di famiglie e convivenze	1	1	0	0,00%
SERVIZI	11.519	11.535	-16	-0,14%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

Nelle **tab. 2.2** e **2.3** sono riportati i risultati più in dettaglio per divisione e classe di attività economica, considerando le attività artigiane con almeno 300 imprese registrate.

⁷ Per ovviare al fenomeno delle variazioni d'archivio nell'analisi settoriale sono utilizzati il **saldo settoriale**, uguale alla differenza tra imprese registrate per settore di attività al 31.12.2015 e al 31.12.2014 e il **tasso di crescita settoriale**, cioè il rapporto tra saldo settoriale 2015 e imprese registrate per settore al 31.12.2014 (vedi **Note Metodologiche**).

Tab. 2.2 Imprese registrate, saldo e tasso di crescita per divisione di attività economica.
Anno 2015. Area metropolitana Bologna (divisioni con almeno 300 imprese registrate al 31.12.2015)

Divisione di attività economica (ATECO 2007)	Registrate		Saldo sett.	Tasso cres. sett.
	31.12.15	31.12.14		
S96 Altre attività di servizi per la persona	2.452	2.412	+40	+1,66%
I56 Attività dei servizi di ristorazione	1.047	1.023	+24	+2,35%
N81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.338	1.317	+21	+1,59%
C10 Industrie alimentari	484	477	+7	+1,47%
C33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	479	475	+4	+0,84%
M74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	460	464	-4	-0,86%
S95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	697	709	-12	-1,69%
C32 Altre industrie manifatturiere	564	577	-13	-2,25%
C14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	582	598	-16	-2,68%
C16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	306	323	-17	-5,26%
C28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	366	388	-22	-5,67%
G45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.202	1.226	-24	-1,96%
C25 Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1.598	1.645	-47	-2,86%
F41 Costruzione di edifici	1.429	1.509	-80	-5,30%
H49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	3.071	3.166	-95	-3,00%
F43 Lavori di costruzione specializzati	8.598	8.764	-166	-1,89%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

Tab. 2.3 Imprese registrate, saldo e tasso di crescita per classe di attività economica.
Anno 2015. Area metropolitana Bologna (classi con almeno 300 imprese registrate al 31.12.2015)

Classe di attività economica (ATECO 2007)	Registrate		Saldo sett.	Tasso cres. sett.
	31.12.15	31.12.14		
N 81.21 Pulizia generale (non specializzata) di edifici	488	460	+28	+6,09%
I 56.10 Ristoranti e attività di ristorazione mobile	1.039	1.013	+26	+2,57%
N 81.30 Cura e manutenzione paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)	344	328	+16	+4,88%
S 96.02 Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici	2.035	2.021	+14	+0,69%
H 49.32 Trasporto con taxi, noleggio autovetture con conducente	1.120	1.120	0	0,00%
F 43.22 Installazione impianti idraulici, riscaldamento e condizionamento aria	1.158	1.162	-4	-0,34%
F 43.32 Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili	653	662	-9	-1,36%
C 25.62 Lavori di meccanica generale	809	823	-14	-1,70%
G 45.20 Manutenzione e riparazione di autoveicoli	1.093	1.115	-22	-1,97%
F 43.34 Tinteggiatura e posa in opera di vetri	771	796	-25	-3,14%
F 43.21 Installazione di impianti elettrici	1.300	1.329	-29	-2,18%
F 43.33 Rivestimento di pavimenti e di muri	476	505	-29	-5,74%
N 81.20 Attività di pulizia e disinfestazione	447	478	-31	-6,49%
F 43.39 Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici	3.056	3.089	-33	-1,07%
F 41.20 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	1.424	1.504	-80	-5,32%
H 49.41 Trasporto di merci su strada	1.897	1.997	-100	-5,01%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

Trascurando i settori marginali⁸ e le non classificate, osserviamo cosa accade all'interno dei macro-settori di attività.

⁸ Attività estrattive (sezione B dell'ATECO 2007) ed Energia (D) nell'industria; Credito e assicurazioni (K), Attività immobiliari (L), Amministrazione pubblica (O) ed Attività di famiglie e convivenze (T) nei servizi: sono circa lo 0,03% del totale imprese artigiane registrate al 31.12.2015.

Circa il 96% delle imprese artigiane agricole bolognesi svolge *Attività di supporto all'agricoltura*: nel 2015 calano di 16 unità con un tasso di crescita del -8,42%.

Tutti i settori industriali sono in calo nel 2015: **Costruzioni** (-252;-2,44%), **Manifattura** (-136;-2,32%) ed **Acqua e trattamento rifiuti** (-2;-7,14%).

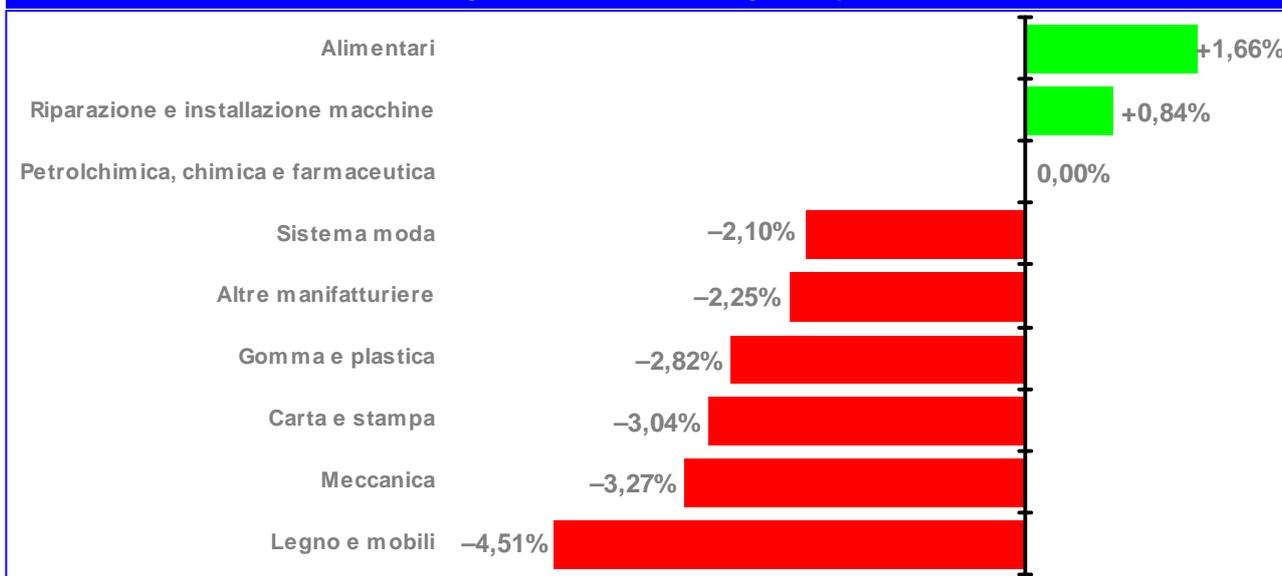
Entrando però nel dettaglio delle industrie manifatturiere⁹ troviamo due comparti in crescita (**tab. 2.4 e graf. 2.2**): **Alimentari** (+8;+1,66%) e **Riparazione e installazione macchine** (+4;+0,84%), mentre risulta stabile **Petrolchimica, chimica e farmaceutica**.

Il saldo peggiore è della **Meccanica**¹⁰ (circa il 41% delle imprese artigiane manifatturiere registrate al 31.12.2015) che perde 80 unità (-3,27%): nel dettaglio calano *Metallurgia* (-49;-2,92%), *Macchine* (-22;-5,67%) ed *Elettronica* (-11;-3,54%), mentre è in leggero aumento *Mezzi di trasporto* (+2;+2,86%).

Tab. 2.4 Imprese artigiane manifatturiere registrate, saldo e tasso di crescita per attività. Anno 2015. Area metropolitana Bologna

Attività economica manifatturiera	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale	
	31.12.2015	31.12.2014			
Alimentari	489	481	+8	+1,66%	
Sistema moda	839	857	-18	-2,10%	
Legno e mobili	487	510	-23	-4,51%	
Carta e stampa	255	263	-8	-3,04%	
Petrolchimica, chimica e farmaceutica	34	34	0	0,00%	
Gomma e plastica	207	213	-6	-2,82%	
Riparazione e installazione macchine	479	475	+4	+0,84%	
Altre manifatturiere	564	577	-13	-2,25%	
Meccanica	2.366	2.446	-80	-3,27%	
	<i>Metallurgia</i>	1.628	1.677	-49	-2,92%
	<i>Elettronica</i>	300	311	-11	-3,54%
	<i>Macchine</i>	366	388	-22	-5,67%
	<i>Mezzi di trasporto</i>	72	70	+2	+2,86%
TOTALE MANIFATTURA	5.720	5.856	-136	-2,32%	

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Graf. 2.2 Tasso di crescita delle industrie artigiane manifatturiere. Anno 2015. Area metropolitana Bologna

(Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

⁹ Le attività manifatturiere sono: **Alimentari** (divisioni ATECO 2007: C10-12), **Sistema moda** (C13-15), **Legno e mobili** (C16 e C31), **Carta e stampa** (C17-18), **Petrolchimica, chimica e farmaceutica** (C19-21), **Gomma e plastica** (C22-23), **Meccanica** (C24-30), **Riparazione e installazione macchine** (C33) ed **Altre manifatturiere** (C32).

¹⁰ Il comparto della **Meccanica** è composto da: **Metallurgia** (C24-25), **Elettronica** (C26-27), **Macchine** (C28) e **Mezzi di trasporto** (C29-30).

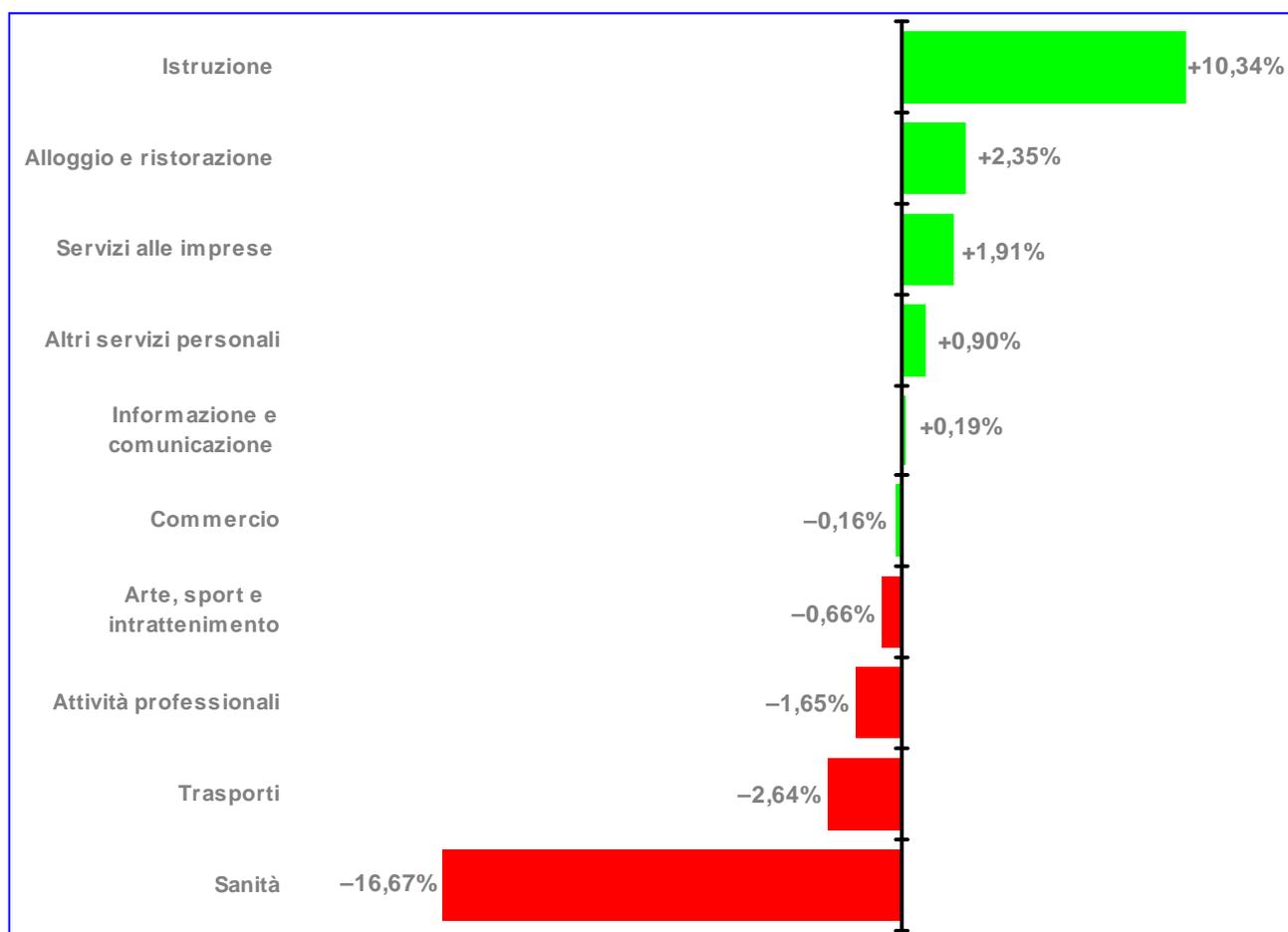
Nel terziario il saldo migliore è in **Servizi alle imprese**¹¹ (+29;+1,91%), dove in particolare crescono i *Servizi per edifici e paesaggio* (+21;+1,59%), mentre il tasso di crescita più alto (**graf. 2.3**) è in **Istruzione** (+3;+10,34%).

Valori positivi anche per **Altri servizi personali**¹² (+28;+0,90%), **Alloggio e ristorazione** (+24;+2,35%), dove cresce solo la *Ristorazione* poiché non ci sono imprese artigiane nell'*Alloggio*, ed in **Informazione e comunicazione** (+1;+0,19%).

Il saldo peggiore si registra nei **Trasporti** (-86;-2,64%): ciò è dovuto al calo del *Trasporto di merci su strada* (-100;-5,01%), mentre è stabile il *Trasporto con taxi e noleggio di autovetture con conducente*.

In flessione anche **Attività professionali**¹³ (-10;-1,65%) e **Commercio** (-2;-0,16%): in dettaglio cala il *Commercio e riparazione auto e moto* (-24;-1,96%) mentre crescono *Commercio all'ingrosso* (+13;+92,86%) e *Commercio al dettaglio* (+9;+23,68%).

Il tasso di crescita più basso è in **Sanità** (-2;-16,67%).



Graf. 2.3 Tasso di crescita delle imprese artigiane dei servizi. Anno 2015.
Area metropolitana Bologna
(Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

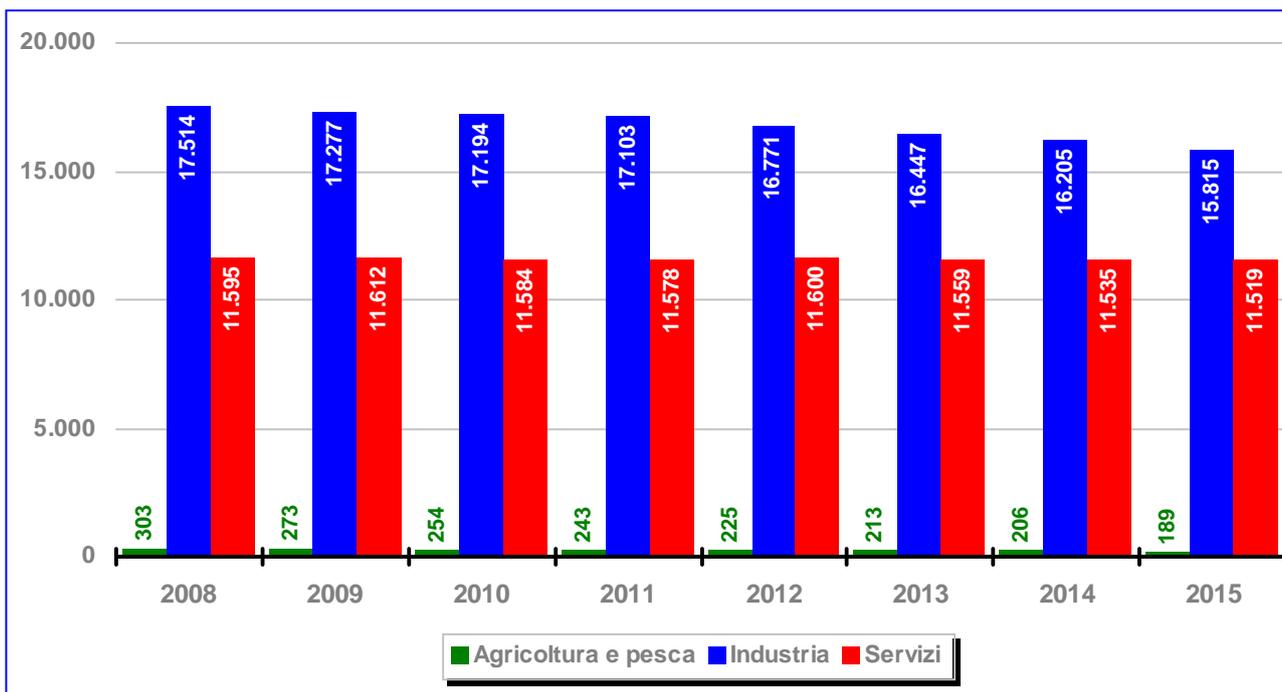
¹¹ **Servizi alle imprese** (sezione N): Noleggio e leasing (divisione N77); Ricerca, selezione, fornitura di personale (N78); Agenzie di viaggio e tour operator (N79); Vigilanza e investigazione (N80); Servizi per edifici e paesaggio (N81); Supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese (N82).

¹² **Altri servizi personali** (sezione S): Organizzazioni associative (S94); Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa (S95); Altri servizi per la persona (S96: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

¹³ **Attività professionali** (sezione M): Attività legali e contabilità (M69); Direzione aziendale e consulenza (M70); Studi di architettura e ingegneria (M71); Ricerca scientifica e sviluppo (M72); Pubblicità e ricerche di mercato (M73); Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (M74); Servizi veterinari (M75).

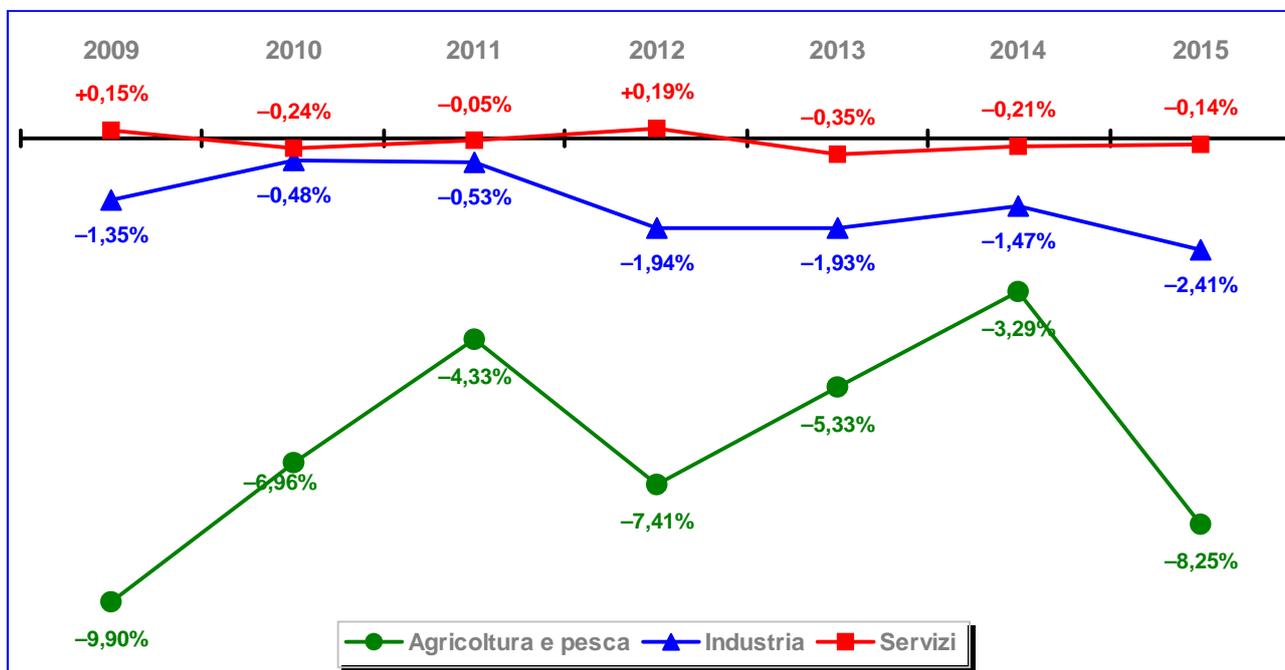
Nel periodo 2008-2015¹⁴ tutti i macrosettori economici sono in calo (graf. 2.4).

L'industria ha un saldo negativo di 1.699 imprese (tab. 2.5) pari ad un tasso di crescita globale del -9,70% (graf. 2.5); l'agricoltura registra una flessione del 37,62% perdendo 114 imprese, mentre i servizi perdono meno imprese (-76; -0,66%).



Graf. 2.4 Imprese artigiane registrate per macrosetto di attività. Anni 2008-2015.
 Area metropolitana Bologna.

(Elaborazione: Ufficio Statistica CCAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)



Graf. 2.5 Tassi di crescita delle imprese artigiane per macrosetto di attività. Anni 2009-2015.
 Area metropolitana Bologna.

(Elaborazione: Ufficio Statistica CCAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

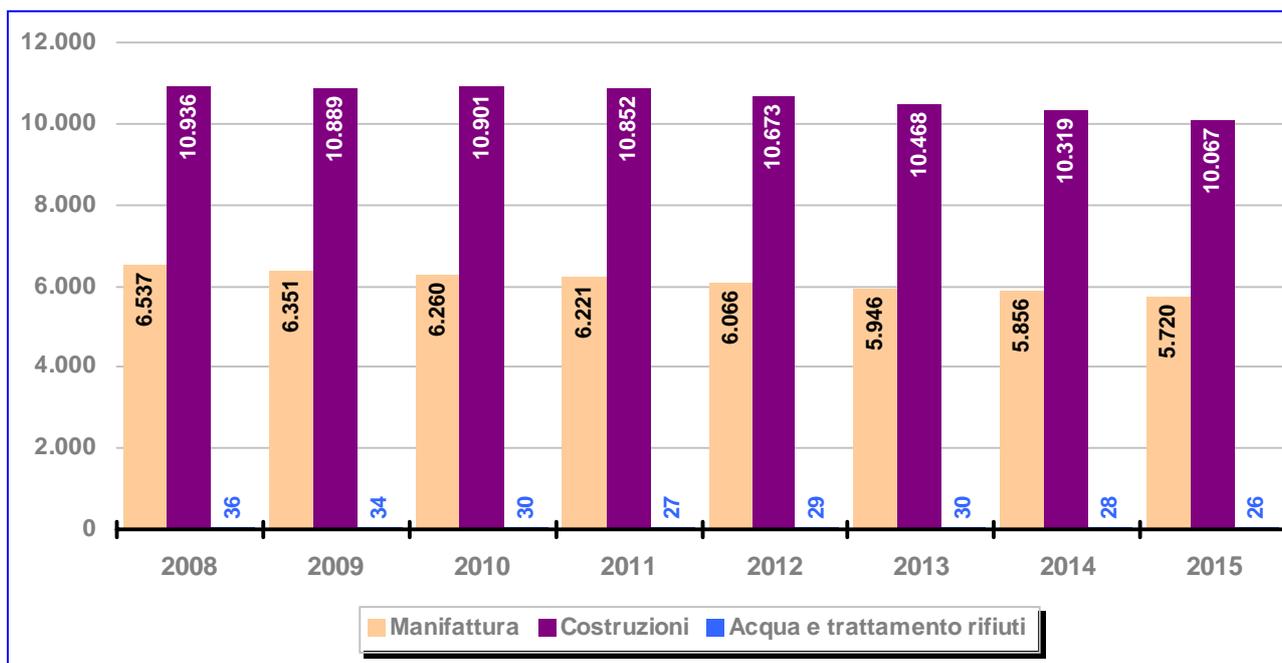
¹⁴ Dall'1.1.2009 è in vigore la classificazione delle attività economiche **ATECO 2007**: rispetto alla precedente ATECO 2002 sono state create nuove sezioni e divisioni e ci sono stati spostamenti intersettoriali di alcune attività (vedi **Appendici 1 e 2**). Nel 2009 è stata mantenuta la doppia classificazione e quindi le serie in ATECO 2002 si interrompono nel 2009 e quelle in ATECO 2007 partono dal 2009. Solo per il totale delle imprese e per gli artigiani sono stati ricalcolati i dati dell'anno 2008 in ATECO 2007 (vedi **Note Metodologiche**).

Tab. 2.5. Imprese artigiane registrate per attività economica. Anni 2008 e 2015.
Area metropolitana Bologna

Attività economica (ATECO 2007)	Registrate 2008		Registrate 2015		Saldo settoriale 2015/2008	Tasso crescita settoriale 2015/2008
	val. ass.	% sul tot.	val. ass.	% sul tot.		
A AGRICOLTURA E PESCA	303	1,0%	189	0,7%	-114	-37,62%
B Attività estrattive	2	0,0%	0	0,0%	-2	-100,00%
C Manifattura	6.537	22,2%	5.720	20,8%	-817	-12,50%
D Energia	3	0,0%	2	0,0%	-1	-33,33%
E Acqua e trattamento rifiuti	36	0,1%	26	0,1%	-10	-27,78%
F Costruzioni	10.936	37,2%	10.067	36,6%	-869	-7,95%
INDUSTRIA	17.514	59,5%	15.815	57,4%	-1.699	-9,70%
G Commercio	1.316	4,5%	1.276	4,6%	-40	-3,04%
H Trasporti	3.934	13,4%	3.177	11,5%	-757	-19,24%
I Alloggio e ristorazione	822	2,8%	1.047	3,8%	+225	+27,37%
J Informazione e comunicazione	408	1,4%	530	1,9%	+122	+29,90%
K Credito e assicurazioni	3	0,0%	4	0,0%	+1	+33,33%
L Attività immobiliari	4	0,0%	2	0,0%	-2	-50,00%
M Attività professionali	600	2,0%	595	2,2%	-5	-0,83%
N Servizi alle imprese	1.184	4,0%	1.545	5,6%	+361	+30,49%
O Amministrazione pubblica	0	0,0%	0	0,0%	0	--
P Istruzione	25	0,1%	32	0,1%	+7	+28,00%
Q Sanità	16	0,1%	10	0,0%	-6	-37,50%
R Arte, sport e intrattenimento	161	0,5%	151	0,5%	-10	-6,21%
S Altri servizi personali	3.121	10,6%	3.149	11,4%	+28	+0,90%
T Attività di famiglie e convivenze	1	0,0%	1	0,0%	0	0,00%
SERVIZI	11.595	39,4%	11.519	41,8%	-76	-0,66%
X Non classificate	8	0,0%	8	0,0%	0	0,00%
TOTALE	29.420	100,0%	27.531	100,0%	-1.889	-6,42%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

Nel periodo 2008-2014 all'interno dell'industria (graf. 2.6) troviamo solo risultati negativi: **Costruzioni** (-869;-7,95%), **Manifattura** (-817;-12,50%) ed **Acqua e trattamento rifiuti** (-10;-27,78%).



Graf. 2.6 Imprese artigiane registrate nell'industria. Anni 2008-2015. Area metropolitana Bologna.
(Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

Tra le industrie artigiane manifatturiere (tab. 2.6) nel periodo 2008-2015 il comparto della **Riparazione e installazione macchine** ha un forte incremento di oltre il 70% (+199 unità); l'unico altro settore in crescita è **Alimentari** (+32;+7,00%).

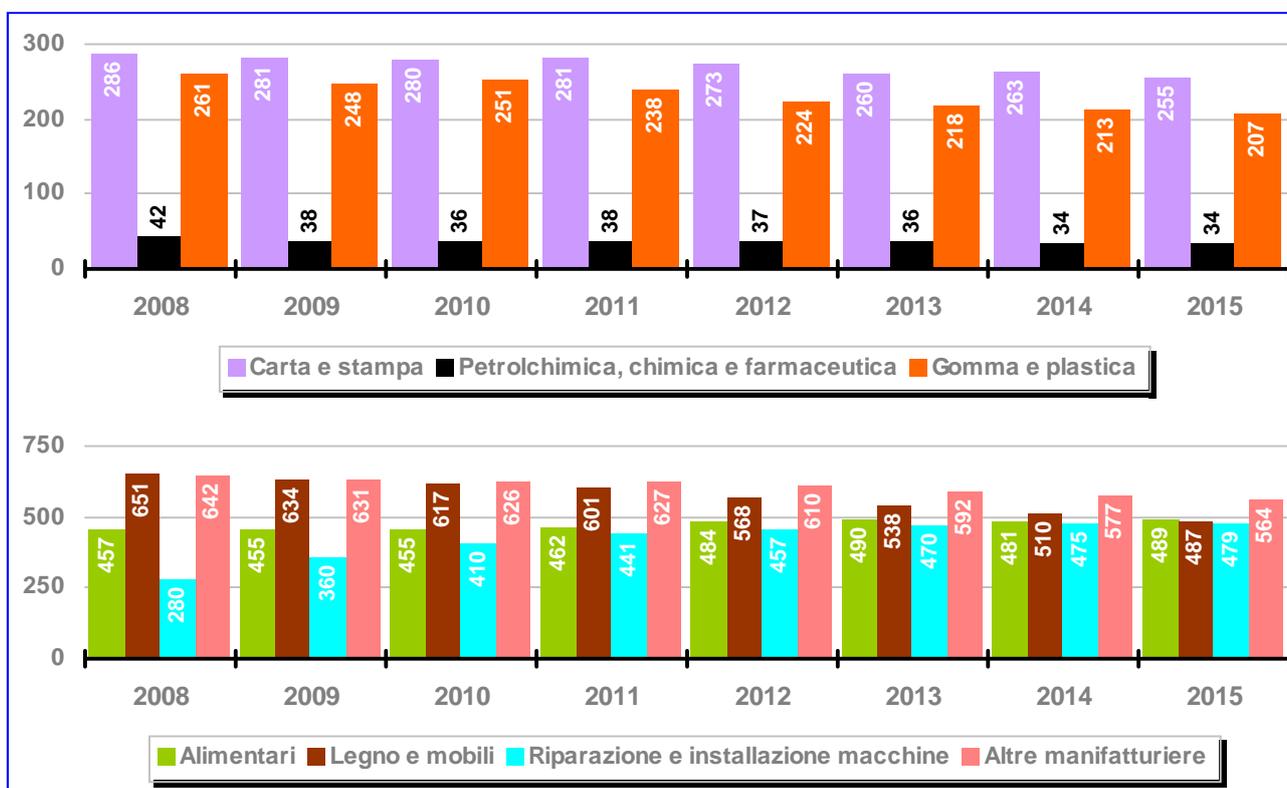
Tab. 2.6 Imprese artigiane manifatturiere registrate. Anni 2008 e 2015. Area metropolitana Bologna

Attività economica manifatturiera	Reg. 2008		Reg. 2015		Saldo sett. 2015/2008	Tasso cresc. sett. 2015/2008
	val. ass.	% sul tot.	val. ass.	% sul tot.		
Alimentari	457	7,0%	489	8,5%	+32	+7,00%
Sistema moda	954	14,6%	839	14,7%	-115	-12,05%
Legno e mobili	651	10,0%	487	8,5%	-164	-25,19%
Carta e stampa	286	4,4%	255	4,5%	-31	-10,84%
Petrochimica, chimica e farmaceutica	42	0,6%	34	0,6%	-8	-19,05%
Gomma e plastica	261	4,0%	207	3,6%	-54	-20,69%
Riparazione e installazione macchine	280	4,3%	479	8,4%	+199	+71,07%
Altre manifatturiere	642	9,8%	564	9,9%	-78	-12,15%
Meccanica	2.964	45,3%	2.366	41,4%	-598	-20,18%
<i>Metallurgia</i>	1.924	29,4%	1.628	28,5%	-296	-15,38%
<i>Elettronica</i>	383	5,9%	300	5,2%	-83	-21,67%
<i>Macchine</i>	563	8,6%	366	6,4%	-197	-34,99%
<i>Mezzi di trasporto</i>	94	1,4%	72	1,3%	-22	-23,40%
TOTALE MANIFATTURA	6.537	100,0%	5.720	100,0%	-817	-12,50%

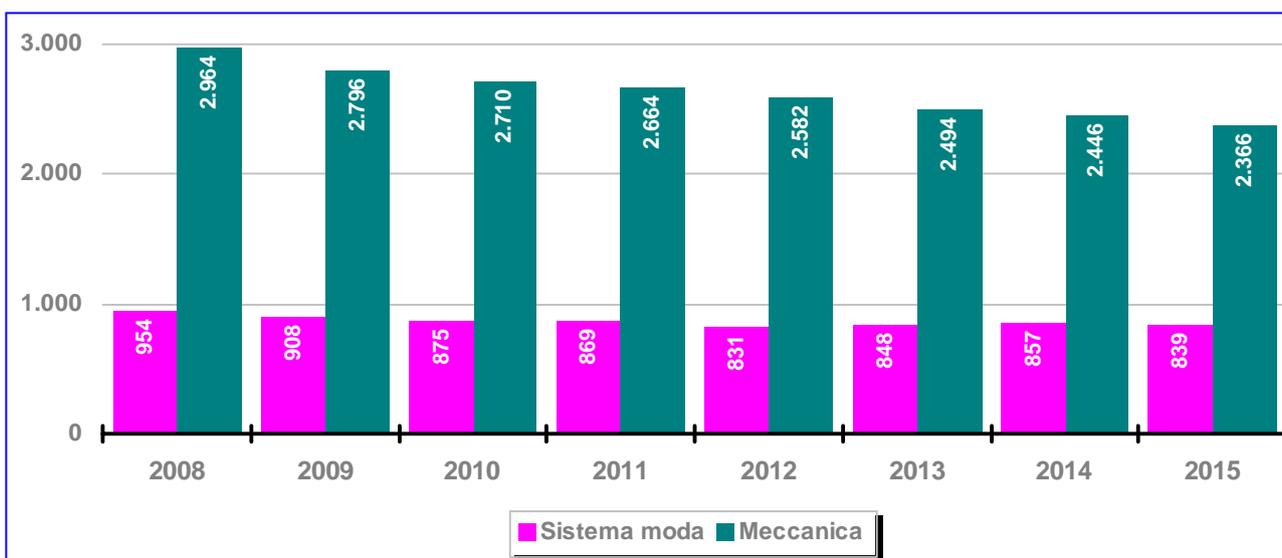
Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

Tutte le altre attività manifatturiere sono calate ed il saldo peggiore negli otto anni è della **Meccanica** con 598 imprese in meno ed un calo di oltre il 20% (graf. 2.7).

Seguono **Legno e Mobili** (-164;-25,19%), **Sistema moda** (-115;-12,05%), **Altre manifatturiere** (-78;-12,15%), **Gomma e plastica** (-54;-20,69%), **Carta e stampa** (-31;-10,84%) e **Petrochimica, chimica e farmaceutica** (-8;-19,05%).

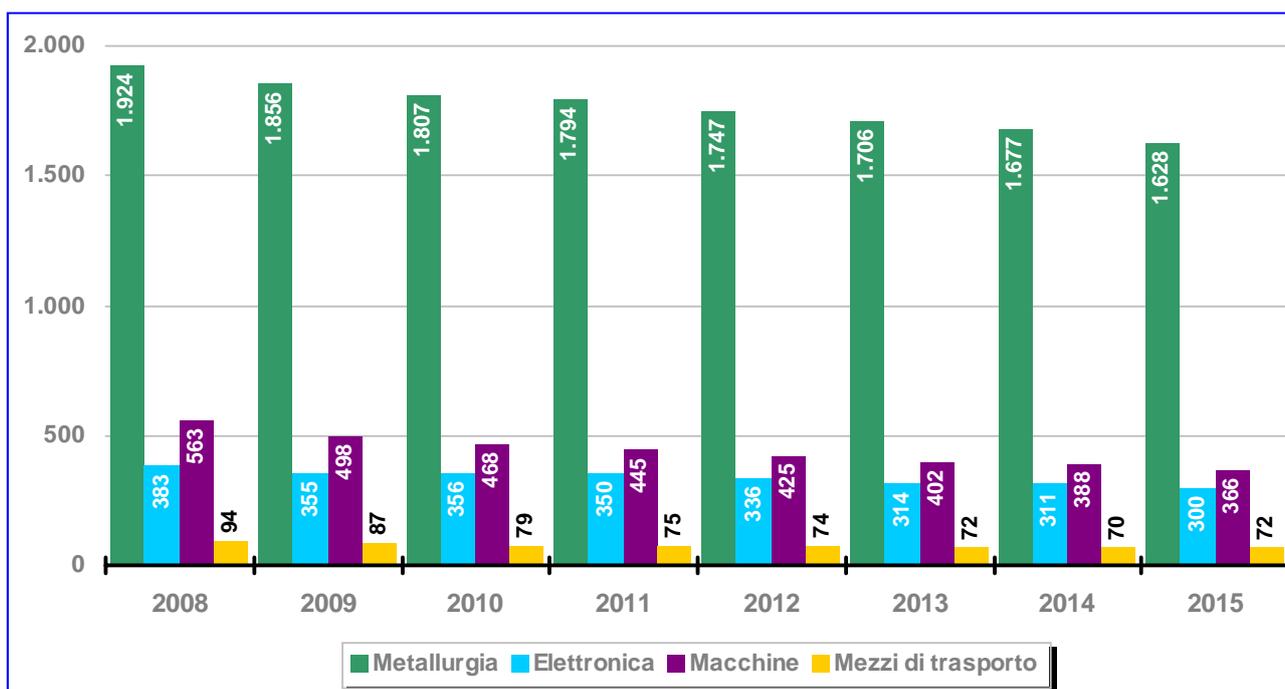


Graf. 2.7 Imprese artigiane manifatturiere registrate. Anni 2008-2015. Area metropolitana Bologna.
(Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)



(segue) Graf. 2.7 Imprese artigiane manifatturiere registrate. Anni 2008-2015.
 Area metropolitana Bologna.
 (Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

All'interno della Meccanica (graf. 2.8), il risultato peggiore nel periodo 2008-2015 è della *Metallurgia* che perde 296 unità (-15,38%); seguono *Macchine* (-197;-34,99%), *Elettronica* (-83;-21,67%) e *Mezzi di trasporto* (-22;-23,40%).



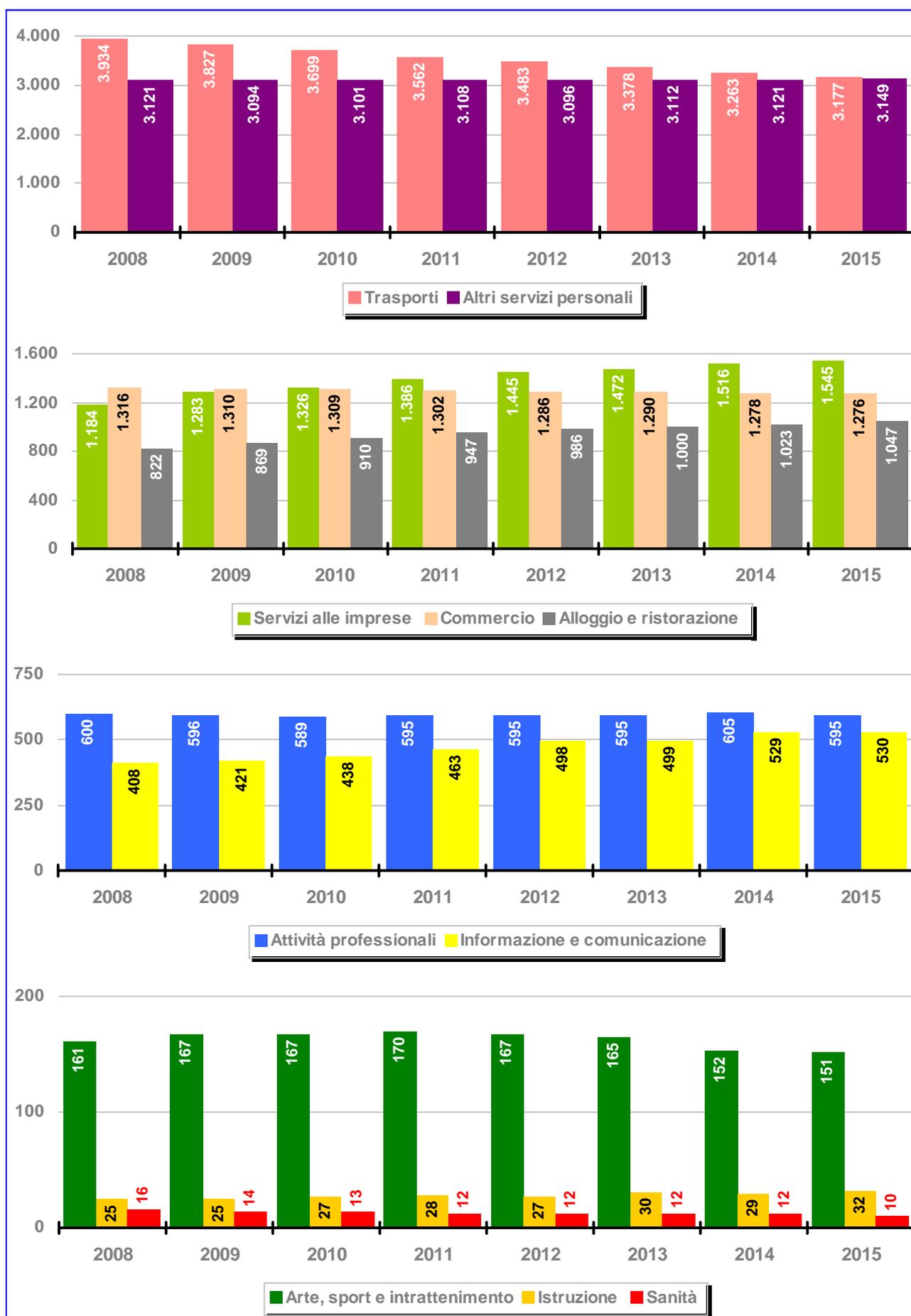
Graf.2.8 Imprese artigiane registrate nella meccanica. Anni 2008-2015. Area metropolitana Bologna.
 (Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

Le attività del terziario con gli incrementi più alti tra il 2008 ed il 2015 sono **Servizi alle imprese** (+361;+30,49%), **Alloggio e ristorazione** (+225;+27,37%) ed **Informazione e comunicazione** (+122; +29,90%) che risultano sempre in crescita (graf. 2.9).

In attivo anche **Altri servizi personali** (+28;+0,90%) ed **Istruzione** (+7;+28,00%).

Il settore dei **Trasporti** invece, registra un calo continuo in tutto il periodo, con una flessione totale di oltre il 19% e 757 imprese in meno.

In calo nel periodo anche **Commercio** (-40;-3,04%), **Arte, sport e intrattenimento** (-10;-6,21%), **Sanità** (-6;-37,50%) ed **Attività professionali** (-5;-0,83%).



Graf. 2.9 Imprese artigiane registrate nei servizi. Anni 2008-2015. Area metropolitana Bologna.
 (Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

Al 31.12.2015 l'80% delle imprese artigiane attive bolognesi (**tab. 2.7**) è concentrato in quattro settori: Costruzioni (36,6%), Manifattura (20,7%), Trasporti (11,6%) ed Altri servizi personali (11,5%).

In questi quattro settori le imprese artigiane sono molto più della maggioranza delle imprese provinciali: il valore più alto dell'indice di imprenditorialità artigiano è in Altri servizi personali (84,3%), seguono Trasporti (82,5%), Costruzioni (78,0%) e Manifattura (64,3%). I valori più bassi, non considerando i settori marginali, si hanno in Sanità (1,9%) ed Agricoltura e pesca (2,1%).

Tab. 2.7 Imprese artigiane attive per sezione di attività economica al 31.12.2015. Area metropolitana Bologna			
Sezione di attività economica (ATECO 2007)	Attive al 31.12.2015		Indice di imprenditorialità artigiana
	valore assoluto	% sul totale	
F Costruzioni	10.051	36,6%	78,0%
C Manifattura	5.698	20,7%	64,3%
H Trasporti	3.175	11,6%	82,5%
S Altri servizi personali	3.148	11,5%	84,3%
N Servizi alle imprese	1.544	5,6%	49,1%
G Commercio	1.273	4,6%	6,1%
I Alloggio e ristorazione	1.043	3,8%	17,9%
M Attività professionali	594	2,2%	15,0%
J Informazione e comunicazione	529	1,9%	21,8%
A Agricoltura e pesca	189	0,7%	2,1%
R Arte, sport e intrattenimento	151	0,5%	16,9%
P Istruzione	32	0,1%	7,4%
E Acqua e trattamento rifiuti	26	0,1%	28,6%
Q Sanità	10	0,0%	1,9%
K Credito e assicurazioni	3	0,0%	0,1%
D Energia	2	0,0%	1,3%
L Attività immobiliari	2	0,0%	0,0%
T Attività di famiglie e convivenze	1	0,0%	100,0%
B Attività estrattive	0	0,0%	0,0%
O Amministrazione pubblica	0	0,0%	0,0%
X Non classificate	6	0,0%	75,0%
TOTALE	27.477	100,0%	32,2%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

Scendendo più in dettaglio per l'attività economica alle divisioni (**tab. 2.8**), al primo posto troviamo i *Lavori di costruzione specializzati* (31,3% del totale attive), seguiti da *Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte* (11,2%) ed *Altre attività di servizi per la persona* (8,9%).

Tab. 2.8 Imprese artigiane attive per divisione di attività economica al 31.12.2015. Area metropolitana Bologna			
Divisione di attività economica (ATECO 2007)	Attive al 31.12.2015		Indice di imprenditorialità artigiana
	val. ass.	% sul totale	
F43 Lavori di costruzione specializzati	8.588	31,3%	91,4%
H49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	3.069	11,2%	91,4%
S96 Altre attività di servizi per la persona	2.452	8,9%	83,3%
C25 Fabbricazione prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1.589	5,8%	69,6%
F41 Costruzione di edifici	1.423	5,2%	42,3%
N81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.337	4,9%	82,0%
G45 Commercio ingrosso dettaglio e riparazione autoveicoli e motocicli	1.200	4,4%	54,0%
I56 Attività dei servizi di ristorazione	1.043	3,8%	19,2%
S95 Riparazione computer, beni personali e per la casa	696	2,5%	88,2%
C14 Confezione articoli abbigliamento; confezione articoli in pelle e pelliccia	582	2,1%	72,8%
C32 Altre industrie manifatturiere	560	2,0%	79,2%
C10 Industrie alimentari	482	1,8%	76,1%
C33 Riparazione, manutenzione ed installazione macchine ed apparecchiature	479	1,7%	78,3%
M74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	460	1,7%	38,3%
C28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	364	1,3%	36,7%
C16 Industria del legno e prodotti in legno e sughero, escluso mobili	306	1,1%	82,7%
<i>Divisioni con meno di 300 imprese artigiane attive al 31.12.2015</i>	<i>2.847</i>	<i>10,4%</i>	<i>--</i>
TOTALE	27.477	100,0%	32,2%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

Se invece consideriamo le classi di attività con almeno 300 imprese artigiane attive al 31 dicembre 2015 (**tab. 2.9**), al primo posto ci sono *Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici* (11,1% del totale imprese attive) seguiti da *Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici* (7,4%) e *Trasporto di merci su strada* (6,9%).

Notiamo come in alcune classi di attività, ricomprese in due dei quattro settori a maggior vocazione artigiana, più del 90% delle imprese bolognesi è artigiana: *Trasporto con taxi, noleggio di autovetture con conducente* (indice di imprenditorialità artigiana: 98,4%), *Tinteggiatura e posa in opera di vetri* (97,7%) *Rivestimento di pavimenti e di muri* (95,2%), *Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici* (95,0%) e *Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili* (92,0%).

Tab. 2.9 Imprese artigiane attive per classe di attività economica al 31.12.2015.
Area metropolitana Bologna

Classe di attività economica (ATECO 2007)	Attive al 31.12.2015		Indice di imprenditorialità artigiana
	v.a.	% sul totale	
F 43.39 Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici	3.052	11,1%	95,0%
S 96.02 Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici	2.035	7,4%	89,9%
H 49.41 Trasporto di merci su strada	1.895	6,9%	88,6%
F 41.20 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	1.418	5,2%	47,8%
F 43.21 Installazione di impianti elettrici	1.298	4,7%	86,1%
F 43.22 Installazione impianti idraulici, riscaldamento e condizionamento aria	1.155	4,2%	88,4%
H 49.32 Trasporto con taxi, noleggio autoveicoli con conducente	1.120	4,1%	98,4%
G 45.20 Manutenzione e riparazione di autoveicoli	1.091	4,0%	86,9%
I 56.10 Ristoranti e attività di ristorazione mobile	1.035	3,8%	38,1%
C 25.62 Lavori di meccanica generale	805	2,9%	72,7%
F 43.34 Tinteggiatura e posa in opera di vetri	771	2,8%	97,7%
F 43.32 Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili	653	2,4%	92,0%
N 81.21 Pulizia generale (non specializzata) di edifici	487	1,8%	77,2%
F 43.33 Rivestimento di pavimenti e di muri	476	1,7%	95,2%
N 81.20 Attività di pulizia e disinfestazione	447	1,6%	89,0%
N 81.30 Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)	344	1,3%	87,8%
<i>Classi con meno di 300 imprese artigiane attive al 31.12.2015</i>	9.395	34,2%	--
TOTALE	27.477	100,0%	32,2%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

3. LE FORME GIURIDICHE

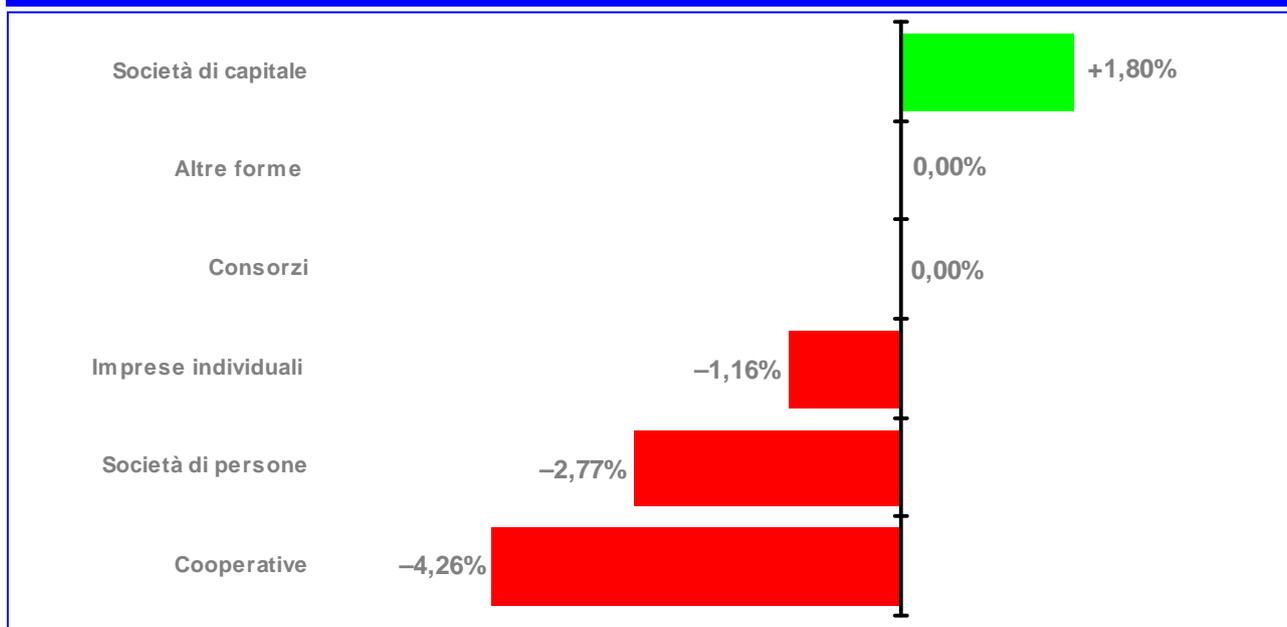
Considerando le classi di forma giuridica (**tab. 3.1** e **graf. 3.1**), nel 2015 hanno saldo positivo solo le **società di capitali** (+29 unità ed un tasso di crescita del +1,80%); calano le **imprese individuali** (-245; -1,16%), le **società di persone** (-143; -2,77%) e le **cooperative** (-2; -4,25%).

Stabili i **consorzi** e le **altre forme**¹⁵.

Tab. 3.1 Consistenza e nati-mortalità delle imprese artigiane per classe di forma giuridica. Anno 2015. Area metropolitana Bologna

Classe di forma giuridica ¹⁶	Nati-mortalità Anno 2015			Registrate		Tassi Anno 2015		
	Iscritte	Cessate	Saldo	31.12.15	31.12.14	Crescita	Natalità	Mortalità
Società di capitali	159	130	+29	1.668	1.612	+1,80%	9,86%	8,06%
Consorzi	0	0	0	13	13	0,00%	0,00%	0,00%
Altre forme	0	0	0	1	1	0,00%	0,00%	0,00%
Cooperative	4	6	-2	45	47	-4,26%	8,51%	12,77%
Società di persone	170	313	-143	4.987	5.160	-2,77%	3,29%	6,07%
Imprese individuali	1.479	1.724	-245	20.817	21.120	-1,16%	7,00%	8,16%
TOTALE	1.812	2.173	-361	27.531	27.953	-1,29%	6,48%	7,77%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Graf. 3.1 Tasso di crescita delle imprese artigiane per classe di forma giuridica. Anno 2015. Area metropolitana Bologna

(Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

La **tab. 3.2** mostra le imprese artigiane bolognesi registrate per classe di forma giuridica negli anni 2000 e 2015 (valore assoluto e composizione percentuale), il saldo e la variazione percentuale nell'intero periodo.

Come per il totale delle imprese, anche tra le artigiane le **società di capitali** nel periodo 2000-2015 (vedi anche **graf. 3.2**) hanno un ottimo risultato: l'incidenza sul totale delle imprese passa dallo 0,3% al 6,1%, con un incremento del 1693,55% in termini di nuove imprese registrate (+1.575 unità).

¹⁵ Le **altre forme** comprendono per definizione tutte le forme giuridiche che non siano società di capitali, società di persone, imprese individuali, cooperative e consorzi. Al 31.12.2015 tra le imprese artigiane bolognesi ce n'è una sola con forma giuridica "società consortile a responsabilità limitata" (vedi **tab.3.3**).

¹⁶ Dal 1° trimestre 2014 le consistenze sono calcolate al netto della classe di natura giuridica "Persona Fisica". Nelle tavole in serie storica anche i dati degli anni 2012 e 2013 sono stati ricalcolati al netto delle "persone fisiche". (Vedi nota 4 pag.7 e **Note Metodologiche**).

Tab. 3.2 Imprese artigiane registrate per classe di forma giuridica. Anni 2000 e 2015.
Area metropolitana Bologna

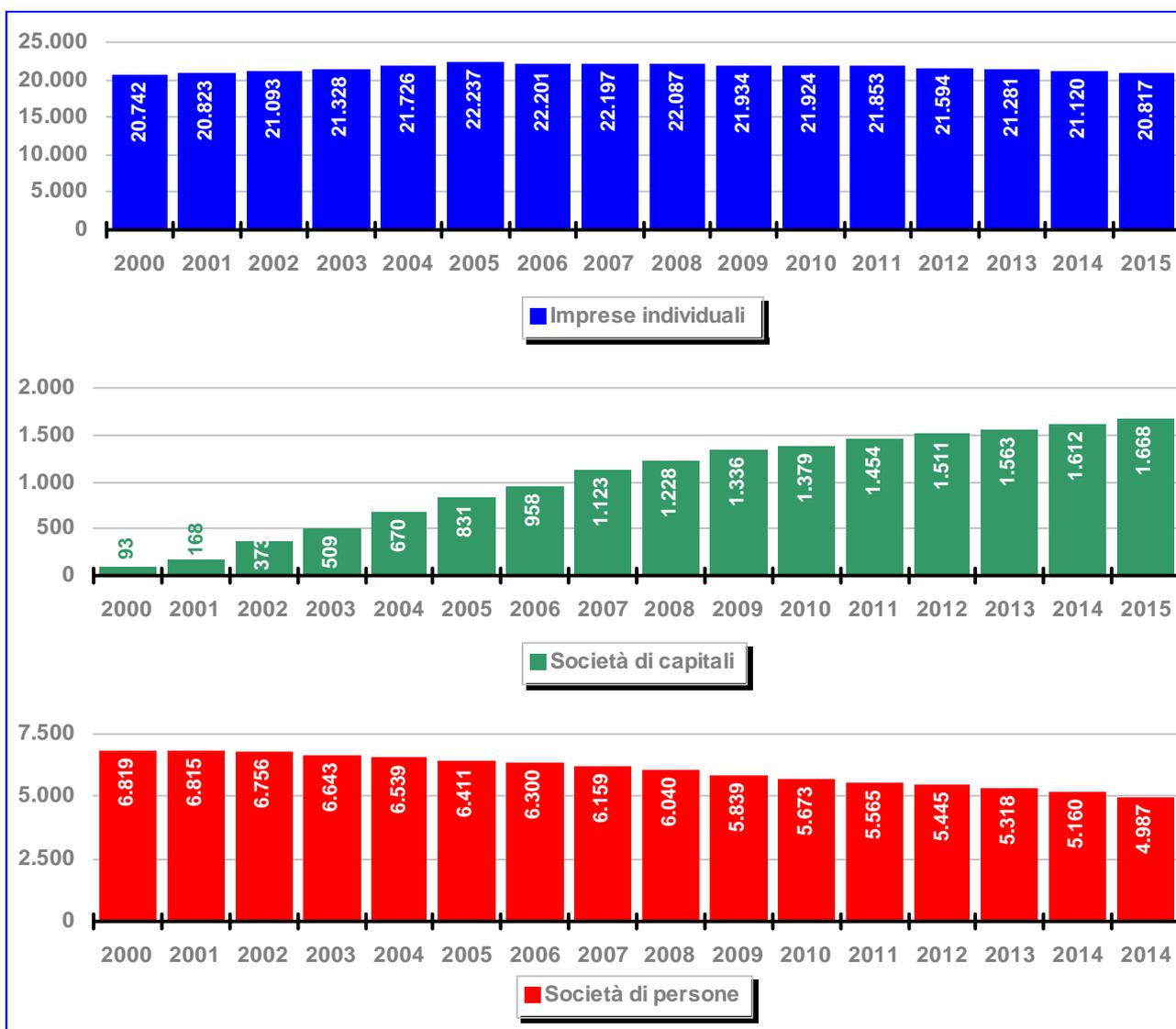
Classe di forma giuridica	Anno 2000		Anno 2015		Saldo 2015/2000	Var% 2015/2000
	val. ass.	% sul tot.	val. ass.	% sul tot.		
Imprese individuali	20.742	74,8%	20.817	75,6%	+75	+0,36%
Società di persone	6.819	24,6%	4.987	18,1%	-1.832	-26,87%
Società di capitali	93	0,3%	1.668	6,1%	+1.575	+1693,55%
Cooperative	47	0,2%	45	0,2%	-2	-4,26%
Consorzi	15	0,1%	13	0,0%	-2	-13,33%
Altre forme	1	0,0%	1	0,0%	0	0,00%
TOTALE	27.717	100,0%	27.531	100,0%	-186	-0,67%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

Sono in attivo, seppure di poco, anche le **imprese individuali** (+75;+0,36%).

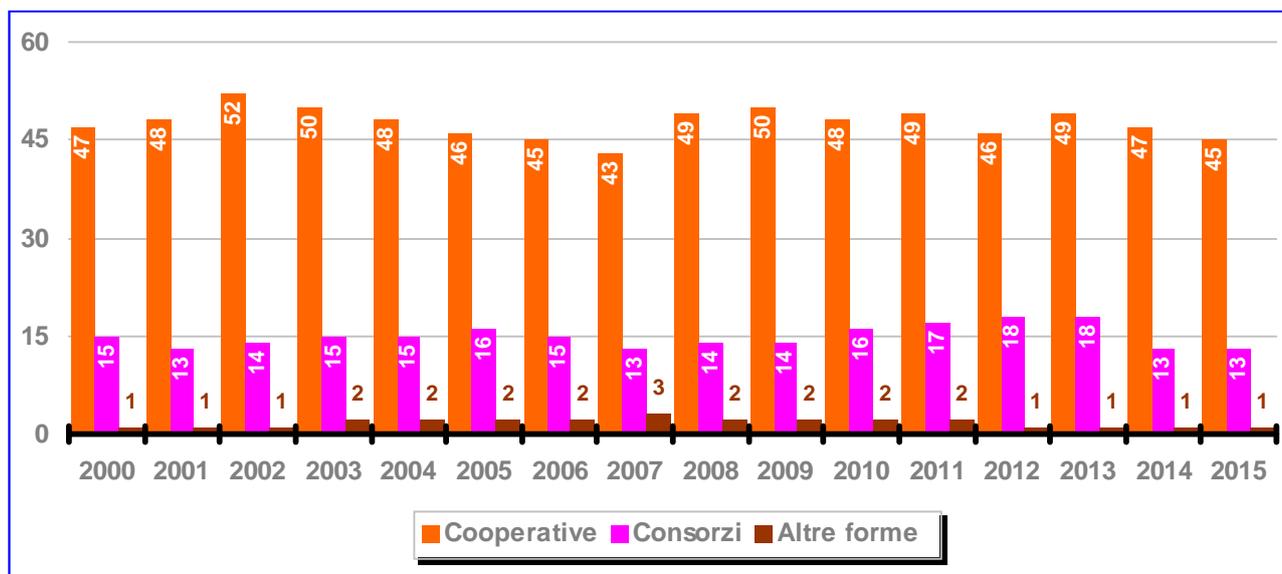
Calano in modo vistoso invece le **società di persone** che perdono 1.832 unità, pari al -26,87% e passano dal 24,6% al 18,1% come peso percentuale sul totale.

Le **cooperative** ed i **consorzi** hanno un lieve calo nel periodo, oscillando nell'arco di tempo considerato in un intervallo di qualche unità, mentre le **altre forme** hanno valori marginali compresi tra 1 e 3.



Graf. 3.2. Imprese artigiane registrate per classe di forma giuridica. Anni 2000-2015.
Area metropolitana Bologna

(Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)



(segue) Graf. 3.2. Imprese registrate per classe di forma giuridica. Anni 2000-2015.
 Area metropolitana Bologna
 (Elaborazione: Ufficio Statistica CCAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

Osservando in dettaglio le forme giuridiche registrate al 31.12.2015 (tab. 3.3), si nota l'exploit delle **società a responsabilità limitata semplificata**, con un incremento di 54 unità ed un tasso di crescita del 58,70%; inoltre sono l'unica forma giuridica in attivo.

Oltre le già citate **imprese individuali** registrano un marcato calo due società di persone, precisamente le **società in nome collettivo** (-127;-3,25%) e le **società in accomandita semplice** (-16;-1,28%).

In calo anche **società a responsabilità limitata con unico socio** (-20;-5,71%), **società a responsabilità limitata** (-5;-0,43%) e **società cooperative** (-2;-4,65%).

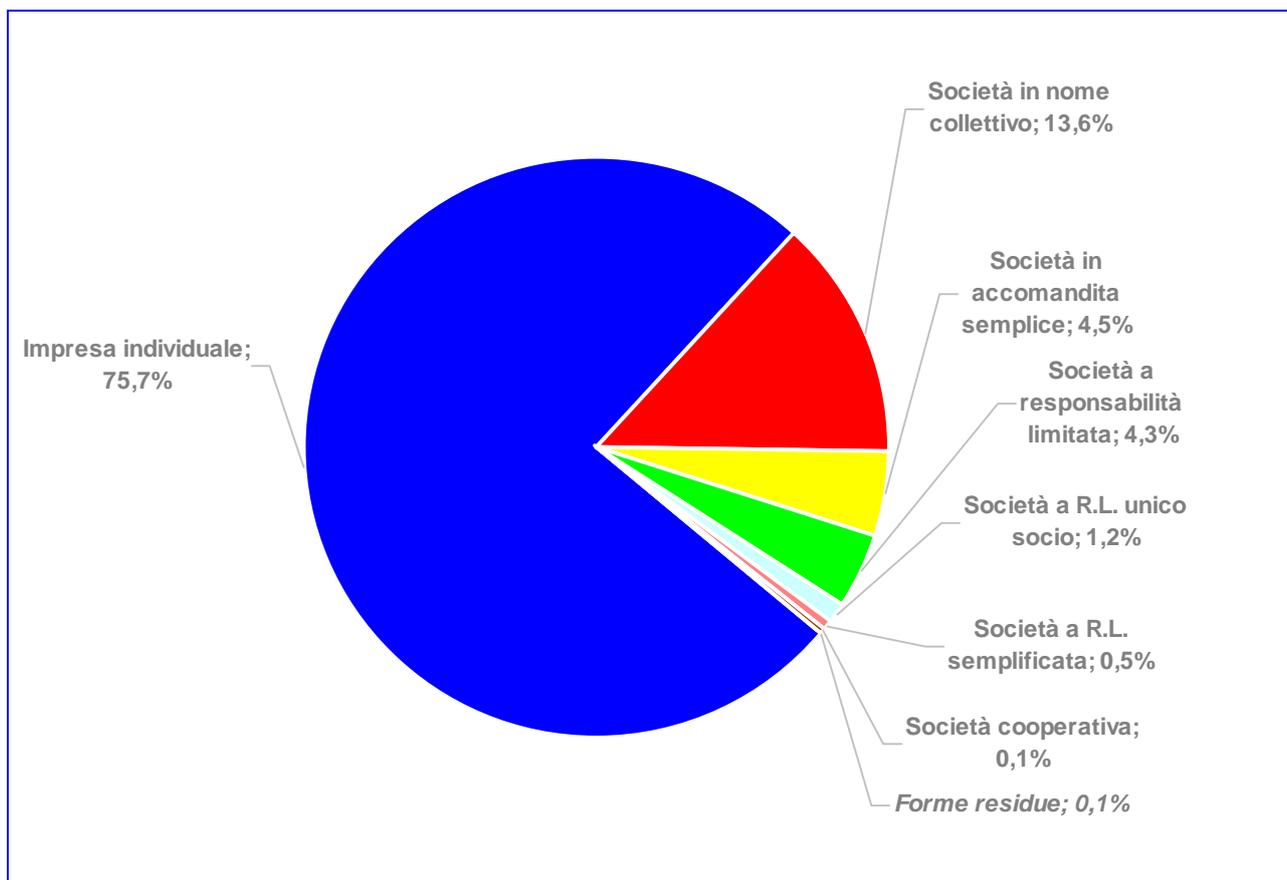
Stabili **società consortili a responsabilità limitata**, **consorzi con attività esterna**, **consorzi** e **società cooperative consortili**.

Tab. 3.3 Consistenza e nati-mortalità delle imprese artigiane per forma giuridica. Anno 2015.
 Area metropolitana Bologna

Forma giuridica	Nati-mortalità Anno 2015			Registrate		Tasso di crescita 2015
	Iscritte	Cessate	Saldo	31.12.15	31.12.14	
Società a responsabilità limitata semplificata	64	10	+54	145	92	+58,70%
Società cooperativa consortile	0	0	0	4	4	0,00%
Consorzio	0	0	0	4	4	0,00%
Consorzio con attività esterna	0	0	0	9	9	0,00%
Società consortile a responsabilità limitata	0	0	0	1	1	0,00%
Società cooperativa	4	6	-2	41	43	-4,65%
Società a responsabilità limitata	86	91	-5	1.199	1.170	-0,43%
Società in accomandita semplice	68	84	-16	1.248	1.249	-1,28%
Società a responsabilità limitata con unico socio	9	29	-20	324	350	-5,71%
Società in nome collettivo	102	229	-127	3.739	3.911	-3,25%
Imprese individuali	1.579	1.724	-245	20.817	21.120	-1,16%
TOTALE	1.812	2.173	-361	27.531	27.953	-1,29%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

Più di 3 imprese artigiane attive su 4 (graf. 3.3) sono **imprese individuali** (75,7%); il 13,6% **società in nome collettivo**, il 4,5% **società in accomandita semplice**, il 4,3% **società a responsabilità limitata**, l'1,2% **società a responsabilità limitata con unico socio**, lo 0,5% **società a responsabilità limitata semplificata** e lo 0,1% **società cooperative**.



Graf. 3.3. Imprese artigiane attive per forma giuridica al 31.12.2015
Area metropolitana Bologna
(Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

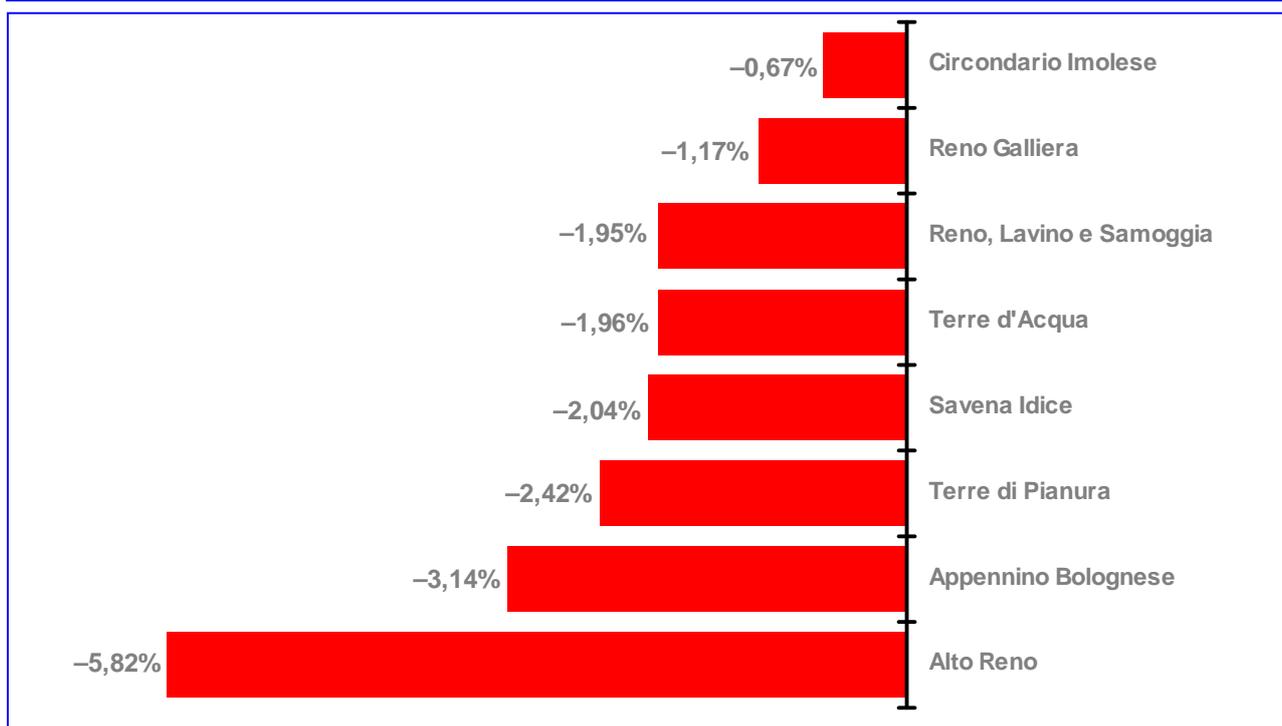
4. I DATI COMUNALI

Considerando i dati al 31.12.2015 per le otto unioni comunali¹⁷ dell'area metropolitana di Bologna, tralasciando i comuni non associati (tab. 4.1), tutte hanno saldo e tasso di crescita negativo nel 2015 : i saldi peggiori sono in **Reno Lavino Samoggia** (-65;-1,95%), **Terre d'Acqua** (-58;-1,96%) ed **Appennino Bolognese** (-50;-3,14%). Il tasso di crescita più basso (graf. 4.1) si registra in **Alto Reno** (-21;-5,82%).

Tab. 4.1 Consistenza e nati-mortalità delle imprese artigiane per unione comunale. Anno 2015. Area metropolitana Bologna

Unione comunale	Nati-mortalità Anno 2015			Registrate		Tasso di Crescita 2015
	Iscritte	Cessate	Saldo	31.12.2015	31.12.2014	
Alto Reno	13	34	-21	342	361	-5,82%
Circondario Imolese	238	263	-25	3.719	3.746	-0,67%
Reno Galliera	155	182	-27	2.291	2.316	-1,17%
Savona Idice	62	92	-30	1.446	1.468	-2,04%
Terre di Pianura	108	151	-43	1.718	1.774	-2,42%
Appennino Bolognese	79	129	-50	1.545	1.594	-3,14%
Terre d'Acqua	185	243	-58	2.900	2.961	-1,96%
Reno Lavino Samoggia	188	253	-65	3.264	3.335	-1,95%
Comuni non associati	779	822	-43	10.299	10.394	-0,41%
TOTALE¹⁸	1.812	2.173	-361	27.531	27.953	-1,29%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Graf. 4.1 Tasso di crescita delle imprese artigiane per unione comunale. Anno 2015. Area metropolitana Bologna

(Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

¹⁷ Dal 1° gennaio 2015 l'area metropolitana di Bologna presenta le seguenti variazioni territoriali:

- Il comune di **Malalbergo** dal 31.3.2015 è entrato nell'Unione Terre di Pianura.
 - Si sono sciolte l'Unione Valle dell'Idice e l'Unione Valli Savona Idice.
 - E' sorta l'**Unione Savona Idice** tra i comuni di: Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Pianoro e Ozzano dell'Emilia .
 - Il comune di **San Lazzaro di Savona** inizialmente entrato nell'Unione Savona Idice, vi è uscito dal 30.6.2015 ed è tra i **comuni non associati** con Bologna, Castenaso e Molinella.
- I dati degli anni precedenti il 2015 sono stati ricalcolati in base ai comuni ed alle unioni esistenti al 31.12.2015 per effettuare confronti in serie storica (vedi **Note Metodologiche**).

¹⁸ Il totale delle tavole di questo capitolo comprende anche le imprese artigiane che risultano con comune "non specificato". (7 registrate e 6 attive al 31.12.2015).

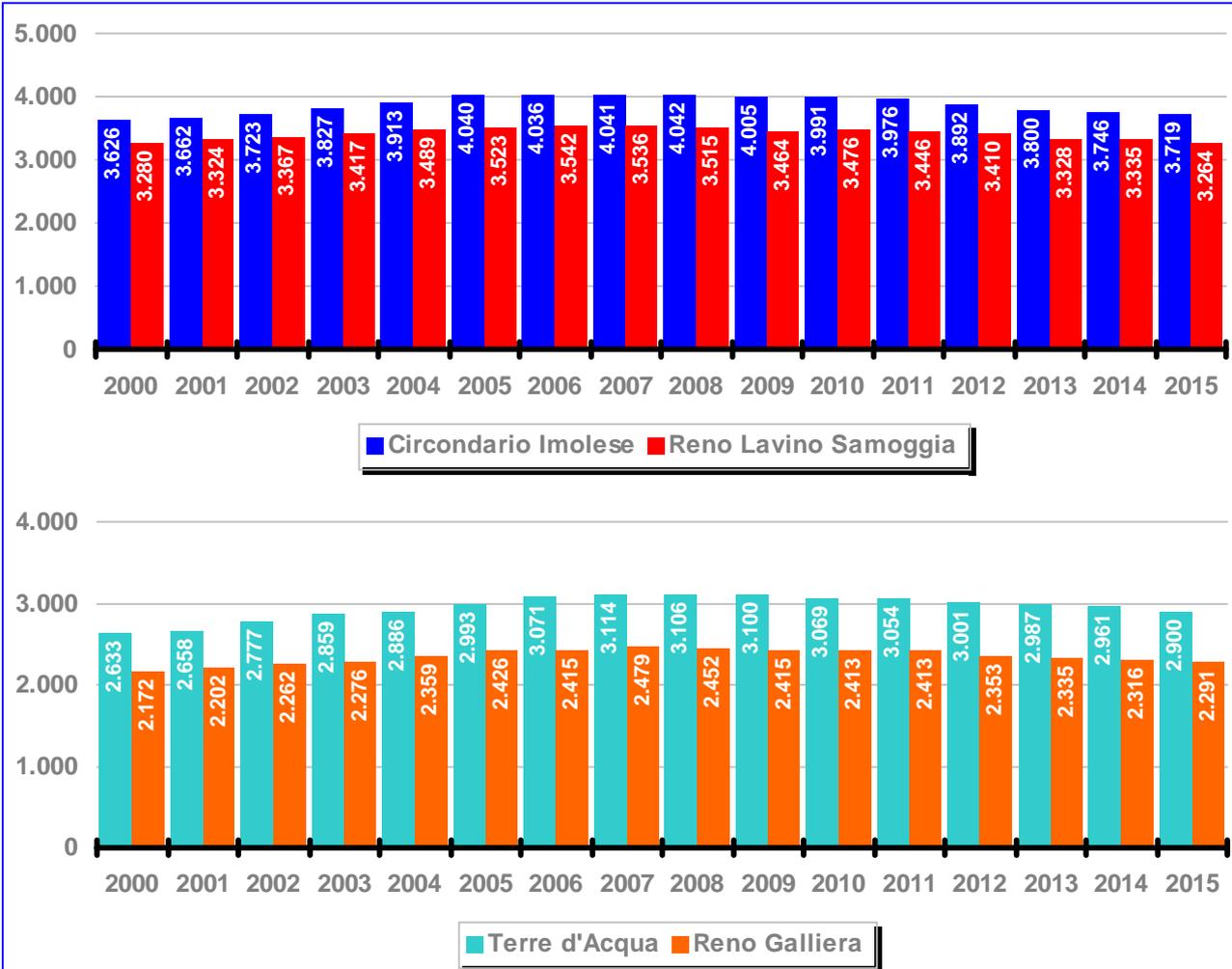
Nel periodo dal 2000 al 2015 le unioni comunali con saldo positivo di imprese artigiane sono (tab. 4.2 e graf. 4.2): **Terre d'Acqua** (+267;+10,14%), **Reno Galliera** (+119;+5,48%), **Circondario Imolese** (+93; +2,56%) e **Savena Idice** (+7;+0,49%).

Calano invece le imprese artigiane in **Alto Reno** (-18;-5,00%), **Reno Lavino Samoggia** (-16; -0,49%), **Terre di Pianura** (-9;-0,52%) ed **Appennino Bolognese** (-1;-0,06%).

Tab. 4.2 Imprese artigiane registrate per unione comunale. Anni 2000 e 2015.
 Area metropolitana Bologna

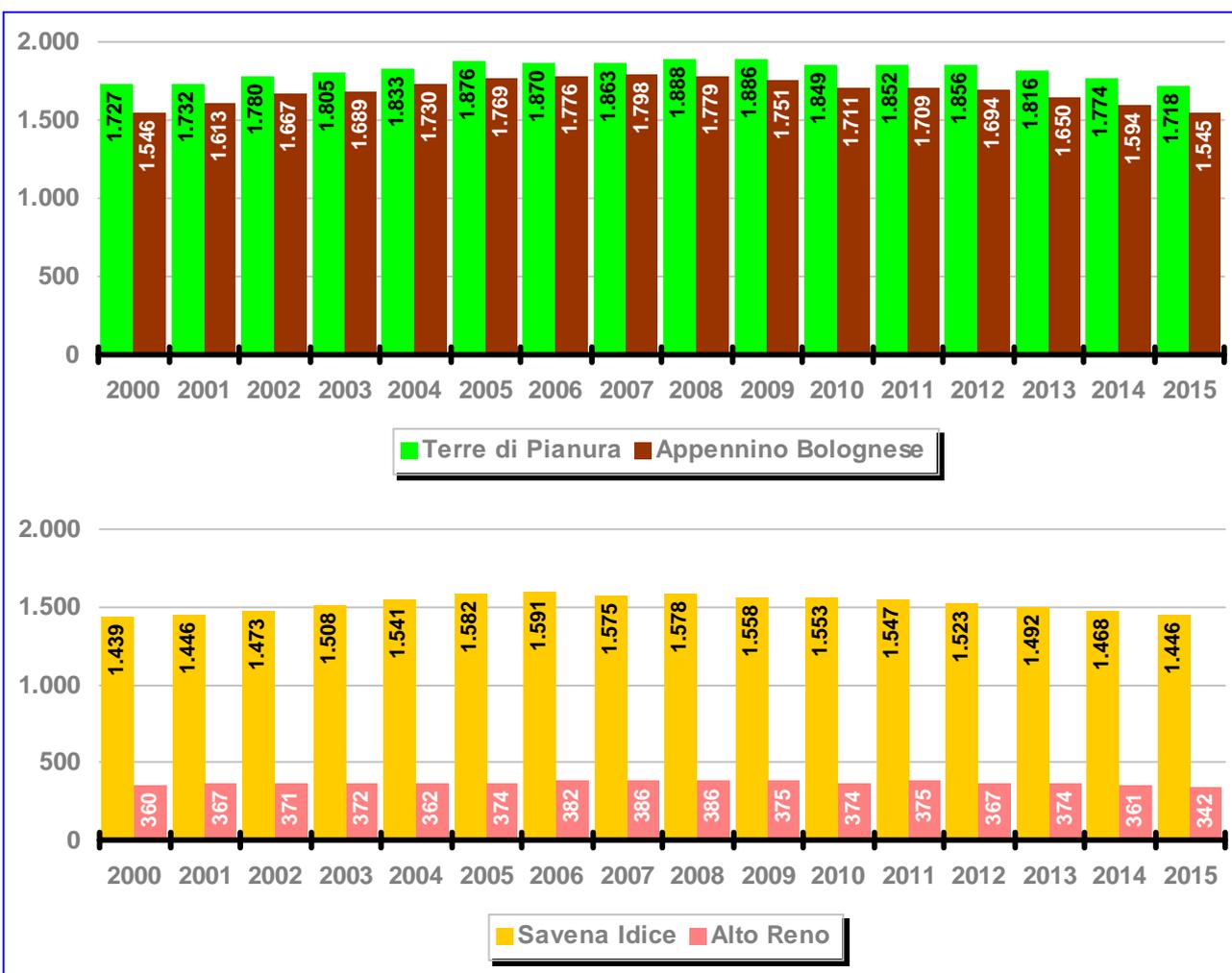
Unione comunale	Anno 2000		Anno 2015		Saldo 2015/2000	Var% 2015/2000
	val. ass.	% sul tot.	val. ass.	% sul tot.		
Circondario Imolese	3.626	13,1%	3.719	13,5%	+93	+2,56%
Reno Lavino Samoggia	3.280	11,8%	3.264	11,9%	-16	-0,49%
Terre d'Acqua	2.633	9,5%	2.900	10,5%	+267	+10,14%
Reno Galliera	2.172	7,8%	2.291	8,3%	+119	+5,48%
Terre di Pianura	1.727	6,2%	1.718	6,2%	-9	-0,52%
Appennino Bolognese	1.546	5,6%	1.545	5,6%	-1	-0,06%
Savena Idice	1.439	5,2%	1.446	5,3%	+7	+0,49%
Alto Reno	360	1,3%	342	1,2%	-18	-5,00%
Comuni non associati	10.934	39,4%	10.299	37,4%	-635	-5,81%
TOTALE	27.717	100,0%	27.531	100,0%	-186	-0,67%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Graf. 4.2 Imprese artigiane registrate per unione comunale. Anni 2000-2015.
 Area metropolitana Bologna

(Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)



(segue) Graf. 4.2 Imprese artigiane registrate per unione comunale. Anni 2000-2015.
Area metropolitana Bologna
(Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

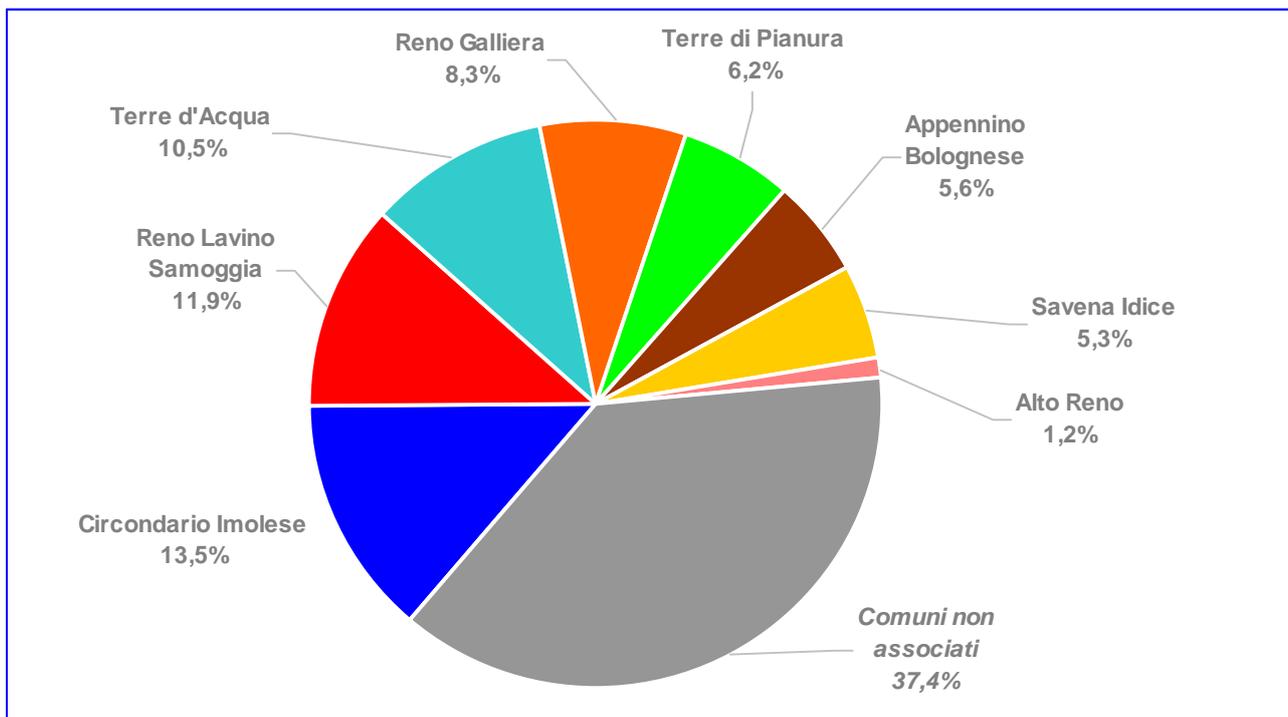
Il 37,4% delle imprese artigiane attive al 31.12.2015 (tab. 4.3 e graf. 4.3), è concentrato nei quattro comuni non associati mentre il 13,5% ha sede nel **Circondario Imolese**; seguono **Reno Lavino Samoggia** (11,9%), **Terre d'Acqua** (10,5%), **Reno Galliera** (8,3%), **Terre di Pianura** (6,2%), **Appennino Bolognese** (5,6%), **Savena Idice** (5,3%) ed **Alto Reno** (1,2%).

Il massimo dell'indice di imprenditorialità artigiana è in **Appennino Bolognese** (40,6%) ed il minimo in **Alto Reno** (33,3%).

Tab. 4.3 Imprese artigiane attive per unione comunale al 31.12.2015. Area metropolitana Bologna

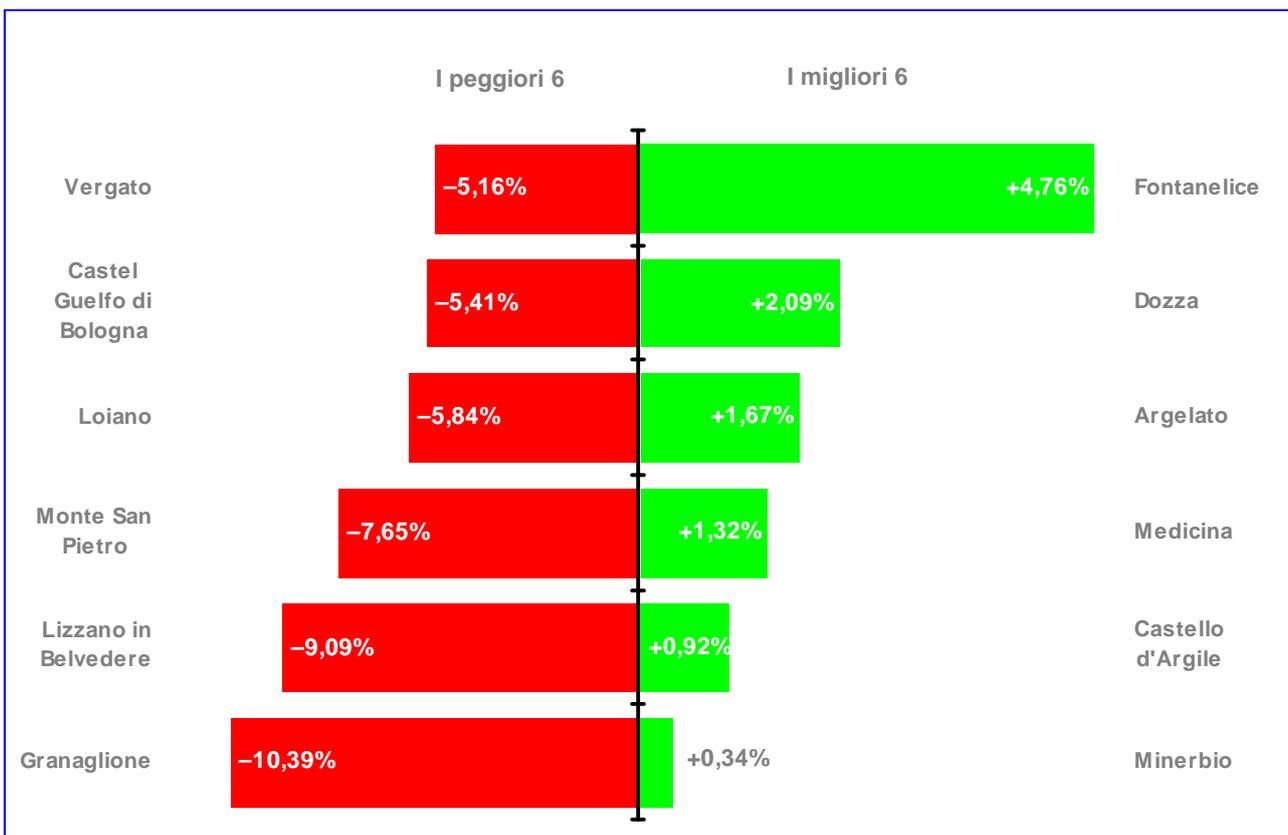
Unione comunale	Attive al 31.12.2015		Indice di imprenditorialità artigiana
	valori assoluti	% sul totale	
Circondario Imolese	3.712	13,5%	33,7%
Reno Lavino Samoggia	3.259	11,9%	35,4%
Terre d'Acqua	2.896	10,5%	38,1%
Reno Galliera	2.281	8,3%	34,4%
Terre di Pianura	1.712	6,2%	36,2%
Appennino Bolognese	1.542	5,6%	40,6%
Savena Idice	1.445	5,3%	38,7%
Alto Reno	341	1,2%	33,3%
Comuni non associati	10.283	37,4%	27,4%
TOTALE	27.477	100,0%	32,2%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese



Graf. 4.3 Imprese artigiane attive per unione comunale al 31.12.2015. Area metropolitana Bologna
 (Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

Solo sei comuni hanno saldo e tasso di crescita positivi (**tab. 4.4**): il saldo migliore è di **Medicina** (+7;+1,32%), quello peggiore è di **Monte San Pietro** (-26;-7,65%); il tasso di crescita (**graf 4.4**) più alto è di **Fontanelice** (+3;+4,76%), mentre quello minimo è di **Granaglione** (-8;-10,39%).



Graf. 4.4 Tasso di crescita delle imprese artigiane per comune (i migliori ed i peggiori 6). Anno 2015. Area metropolitana Bologna
 (Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

Tab. 4.4 Consistenza e nati-mortalità delle imprese artigiane per comune. Anno 2015.
Area metropolitana Bologna

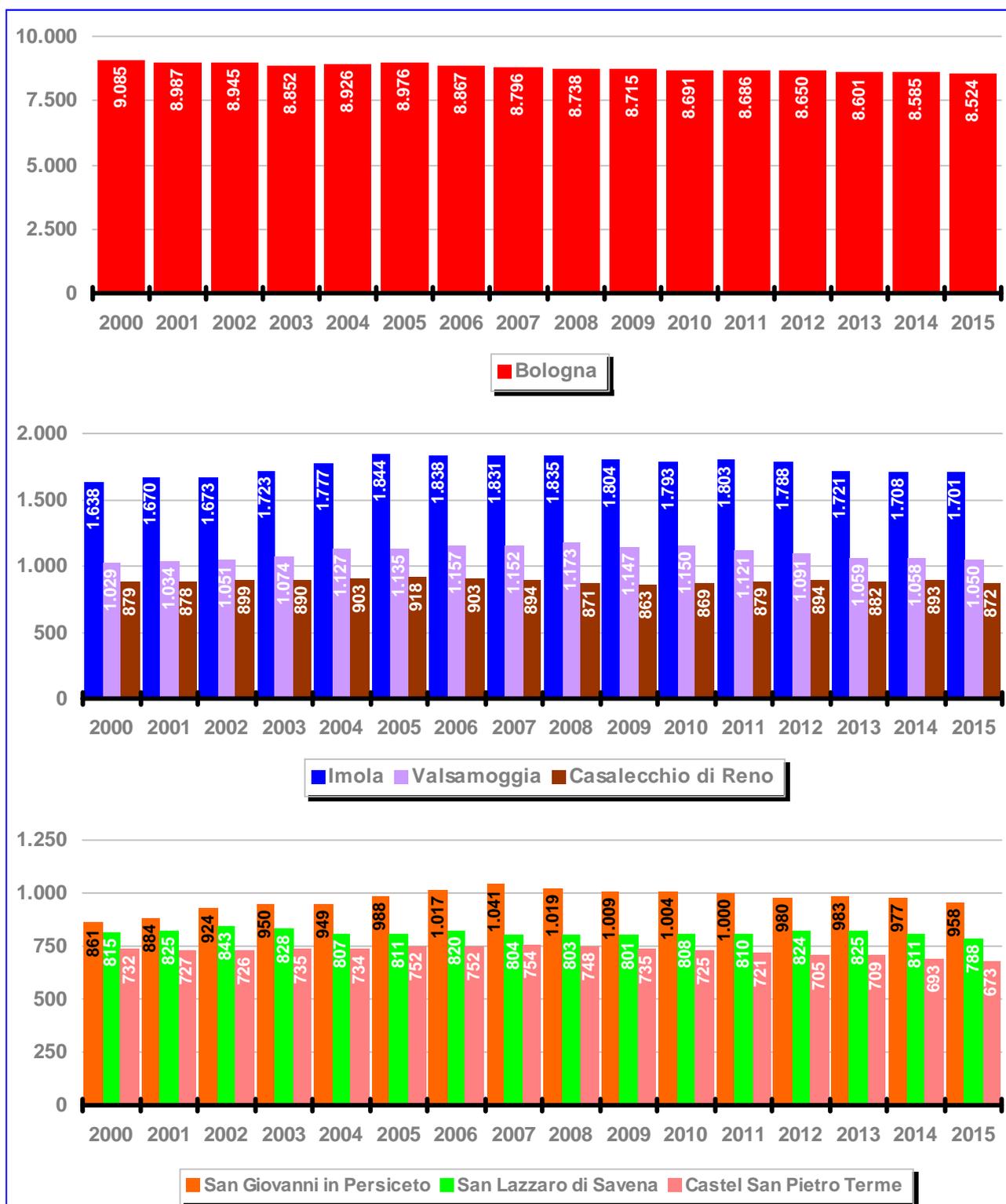
Comune	Nati-mortalità Anno 2015			Registrate		Tasso di Crescita 2015
	Iscritte	Cessate	Saldo	31.12.2015	31.12.2014	
Medicina	46	39	+7	535	530	+1,32%
Argelato	32	26	+6	374	360	+1,67%
Dozza	22	17	+5	250	239	+2,09%
Fontanelice	5	2	+3	64	63	+4,76%
Castello d'Argile	20	18	+2	219	218	+0,92%
Minerbio	23	22	+1	287	291	+0,34%
Castel d'Aiano	3	4	-1	77	76	-1,32%
Grizzana Morandi	6	7	-1	124	126	-0,79%
Marzabotto	15	16	-1	206	210	-0,48%
Casalfiumanese	4	5	-1	96	100	-1,00%
Castel del Rio	2	3	-1	32	33	-3,03%
Mordano	7	8	-1	136	136	-0,74%
Camugnano	3	4	-1	59	59	-1,69%
Monterenzio	9	10	-1	222	217	-0,46%
Pianoro	31	33	-2	507	508	-0,39%
Castenaso	26	28	-2	419	420	-0,48%
Baricella	18	21	-3	267	272	-1,10%
Castel di Casio	5	8	-3	90	95	-3,16%
Borgo Tossignano	5	8	-3	92	96	-3,13%
Sasso Marconi	20	23	-3	432	435	-0,69%
Valsamoggia	76	79	-3	1.050	1.058	-0,28%
Castel Maggiore	33	37	-4	467	471	-0,85%
Pieve di Cento	20	24	-4	248	255	-1,57%
Sant'Agata Bolognese	15	20	-5	254	260	-1,92%
San Benedetto Val di Sambro	5	10	-5	175	179	-2,79%
Porretta Terme	6	11	-5	144	148	-3,38%
Bentivoglio	8	13	-5	186	190	-2,63%
Monghidoro	4	9	-5	141	145	-3,45%
Gaggio Montano	12	18	-6	171	175	-3,43%
Galliera	6	12	-6	192	198	-3,03%
Malalbergo	18	25	-7	276	283	-2,47%
Lizzano in Belvedere	3	10	-7	71	77	-9,09%
San Giorgio di Piano	12	19	-7	272	282	-2,48%
Molinella	44	51	-7	568	578	-1,21%
Calderara di Reno	36	44	-8	524	530	-1,51%
Sala Bolognese	15	23	-8	301	313	-2,56%
Castel Guelfo di Bologna	8	16	-8	140	148	-5,41%
Imola	107	115	-8	1.701	1.708	-0,47%
Granaglione	1	9	-8	68	77	-10,39%
Crevalcore	33	42	-9	465	475	-1,89%
San Pietro in Casale	24	33	-9	333	342	-2,63%
Loiano	2	11	-9	142	154	-5,84%
Anzola dell'Emilia	28	38	-10	398	406	-2,46%
Castiglione dei Pepoli	8	18	-10	198	208	-4,81%
Monzuno	11	21	-10	263	273	-3,66%
Granarolo dell'Emilia	21	32	-11	367	374	-2,94%
San Lazzaro di Savena	59	70	-11	788	811	-1,36%
Vergato	14	27	-13	241	252	-5,16%
Ozzano dell'Emilia	16	29	-13	434	444	-2,93%
Zola Predosa	31	47	-16	594	609	-2,63%
Casalecchio di Reno	51	68	-17	872	893	-1,90%
San Giovanni in Persiceto	58	76	-18	958	977	-1,84%
Castel San Pietro Terme	32	50	-18	673	693	-2,60%
Bologna	650	673	-23	8.524	8.585	-0,27%
Budrio	28	51	-23	521	554	-4,15%
Monte San Pietro	10	36	-26	316	340	-7,65%
TOTALE	1.812	2.173	-361	27.531	27.953	-1,29%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

Osservando le imprese artigiane bolognesi registrate per comune nel periodo 2000-2015 (graf. 4.5 e tab. 4.5), i risultati migliori sono di **San Giovanni in Persiceto** (+97;+11,27%), **Medicina** (+79;+17,32%), **Sala Bolognese** (+76;+33,78%), **Imola** (+63;+3,85%) e **Castello d'Argile** (+47;+27,33%).

Le variazioni percentuali più alte sono di **Sala Bolognese** e **Castello d'Argile**.

Il calo più consistente si registra a **Bologna** (-561;-6,18%), mentre la variazione peggiore è a **Caugnano** (-21;-26,25%).



Graf. 4.5 Imprese artigiane registrate per i comuni con più di 600 imprese. Anni 2000-2015.
 Area metropolitana Bologna
 (Elaborazione: Ufficio Statistica CCAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese)

Tab. 4.5 Imprese artigiane registrate per comune. Anni 2000 e 2015. Area metropolitana Bologna

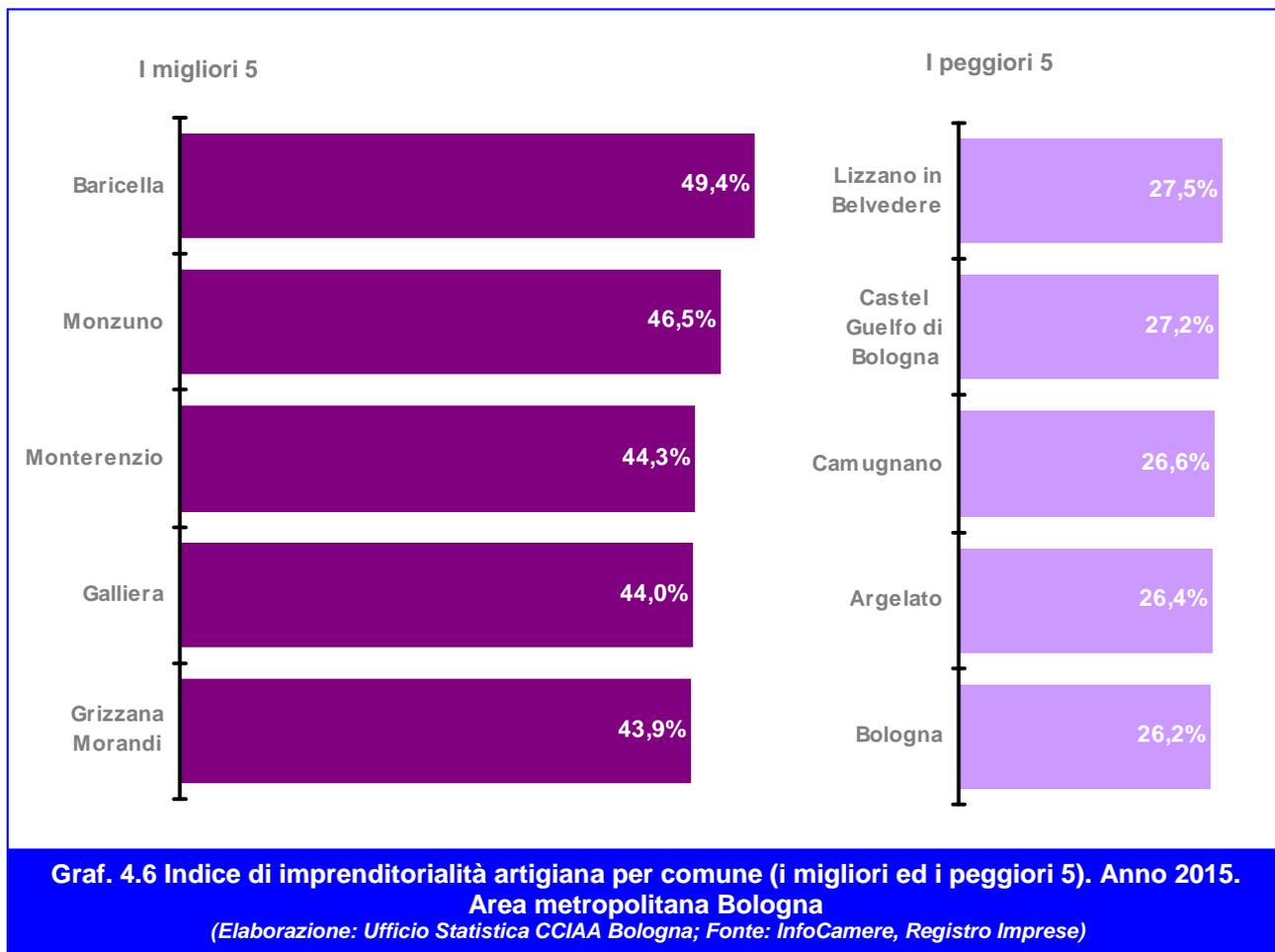
Comune	Registrate		Saldo 2015/2000	Var% 2015/2000
	31.12.2000	31.12.2015		
San Giovanni in Persiceto	861	958	+97	+11,27%
Medicina	456	535	+79	+17,32%
Sala Bolognese	225	301	+76	+33,78%
Imola	1.638	1.701	+63	+3,85%
Castello d'Argile	172	219	+47	+27,33%
Baricella	225	267	+42	+18,67%
Crevalcore	425	465	+40	+9,41%
Sant'Agata Bolognese	220	254	+34	+15,45%
Monzuno	230	263	+33	+14,35%
San Giorgio di Piano	240	272	+32	+13,33%
Bentivoglio	160	186	+26	+16,25%
Malalbergo	252	276	+24	+9,52%
Valsamoggia	1.029	1.050	+21	+2,04%
San Pietro in Casale	314	333	+19	+6,05%
Ozzano dell'Emilia	415	434	+19	+4,58%
Molinella	551	568	+17	+3,09%
Marzabotto	190	206	+16	+8,42%
Castel Guelfo di Bologna	124	140	+16	+12,90%
Castel Maggiore	453	467	+14	+3,09%
Loiano	128	142	+14	+10,94%
Porretta Terme	133	144	+11	+8,27%
Anzola dell'Emilia	388	398	+10	+2,58%
Calderara di Reno	514	524	+10	+1,95%
Grizzana Morandi	114	124	+10	+8,77%
Vergato	231	241	+10	+4,33%
Monterenzio	212	222	+10	+4,72%
Galliera	183	192	+9	+4,92%
Dozza	243	250	+7	+2,88%
Fontanelice	59	64	+5	+8,47%
Casalfiumanese	92	96	+4	+4,35%
Granaglione	64	68	+4	+6,25%
Monghidoro	138	141	+3	+2,17%
Mordano	135	136	+1	+0,74%
Castel di Casio	91	90	-1	-1,10%
Castel del Rio	34	32	-2	-5,88%
Argelato	377	374	-3	-0,80%
Sasso Marconi	436	432	-4	-0,92%
Zola Predosa	599	594	-5	-0,83%
Castel d'Aiano	83	77	-6	-7,23%
Casalecchio di Reno	879	872	-7	-0,80%
Lizzano in Belvedere	83	71	-12	-14,46%
Castiglione dei Pepoli	217	198	-19	-8,76%
San Benedetto Val di Sambro	196	175	-21	-10,71%
Borgo Tossignano	113	92	-21	-18,58%
Monte San Pietro	337	316	-21	-6,23%
Camugnano	80	59	-21	-26,25%
Granarolo dell'Emilia	389	367	-22	-5,66%
Gaggio Montano	194	171	-23	-11,86%
Minerbio	312	287	-25	-8,01%
Pieve di Cento	273	248	-25	-9,16%
San Lazzaro di Savena	815	788	-27	-3,31%
Budrio	549	521	-28	-5,10%
Pianoro	546	507	-39	-7,14%
Castel San Pietro Terme	732	673	-59	-8,06%
Castenaso	483	419	-64	-13,25%
Bologna	9.085	8.524	-561	-6,18%
TOTALE	27.717	27.531	-186	-0,67%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

Nel comune di **Bologna** hanno sede 8.511 imprese artigiane in attività (**tab. 4.6**), pari al 31,0% del totale dell'area metropolitana; a molta distanza, come numerosità di sedi di impresa attive, c'è **Imola** con 1.699 imprese (6,2% sul totale) e poi cinque comuni con più di 600 sedi artigiane attive: **Valsamoggia** (1.047; 3,8%), **San Giovanni in Persiceto** (956; 3,5%), **Casalecchio di Reno** (871; 3,2%), **San Lazzaro di Savena** (787; 2,9%) e **Castel San Pietro Terme** (672; 2,4%).

Dalla parte opposta della graduatoria troviamo: **Castel del Rio** (con "solo" 32 imprese artigiane in attività, pari allo 0,1% del totale provinciale), **Camugnano** (58; 0,2%), **Fontanelice** (64; 0,2%) e **Gragnone** (68; 0,2%).

Il valore più alto dell'indice di imprenditorialità artigiana comunale (**graf. 4.6**) si registra a **Baricella** (49,4%), il più basso a **Bologna** (26,2%).



Comune	Attive al 31.12.2015		Indice di imprenditorialità artigiana
	valore assoluto	% sul totale	
Bologna	8.511	31,0%	26,2%
Imola	1.699	6,2%	31,3%
Valsamoggia	1.047	3,8%	35,1%
San Giovanni in Persiceto	956	3,5%	39,2%
Casalecchio di Reno	871	3,2%	35,4%
San Lazzaro di Savena	787	2,9%	32,8%
Castel San Pietro Terme	672	2,4%	36,1%
Zola Predosa	593	2,2%	35,5%
Molinella	566	2,1%	41,9%
Medicina	534	1,9%	38,2%
Calderara di Reno	524	1,9%	34,7%
Budrio	519	1,9%	32,2%
Pianoro	507	1,8%	35,7%
Castel Maggiore	466	1,7%	32,3%
Crevalcore	465	1,7%	38,3%
Ozzano dell'Emilia	433	1,6%	39,1%
Sasso Marconi	432	1,6%	34,9%
Castenaso	419	1,5%	31,9%
Anzola dell'Emilia	396	1,4%	36,1%
Argelato	371	1,4%	26,4%
Granarolo dell'Emilia	364	1,3%	33,5%
San Pietro in Casale	332	1,2%	33,5%
Monte San Pietro	316	1,2%	36,6%
Sala Bolognese	301	1,1%	40,4%
Minerbio	287	1,0%	38,6%
Malalbergo	276	1,0%	37,0%
San Giorgio di Piano	270	1,0%	37,8%
Baricella	266	1,0%	49,4%
Monzuno	263	1,0%	46,5%
Sant'Agata Bolognese	254	0,9%	42,8%
Dozza	249	0,9%	43,1%
Pieve di Cento	248	0,9%	42,3%
Vergato	240	0,9%	41,5%
Monterenzio	222	0,8%	44,3%
Castello d'Argile	219	0,8%	42,4%
Marzabotto	206	0,7%	43,9%
Castiglione dei Pepoli	197	0,7%	37,9%
Galliera	192	0,7%	44,0%
Bentivoglio	183	0,7%	34,4%
San Benedetto Val di Sambro	175	0,6%	40,5%
Gaggio Montano	171	0,6%	33,6%
Porretta Terme	144	0,5%	36,7%
Loiano	142	0,5%	38,9%
Monghidoro	141	0,5%	41,1%
Castel Guelfo di Bologna	138	0,5%	27,2%
Mordano	136	0,5%	33,6%
Grizzana Morandi	123	0,4%	43,9%
Casalfiumanese	96	0,3%	30,4%
Borgo Tossignano	92	0,3%	40,2%
Castel di Casio	90	0,3%	41,7%
Castel d'Aiano	77	0,3%	33,8%
Lizzano in Belvedere	71	0,3%	27,5%
Granaglione	68	0,2%	43,6%
Fontanelice	64	0,2%	32,8%
Camugnano	58	0,2%	26,6%
Castel del Rio	32	0,1%	29,9%
TOTALE	27.477	100,0%	32,2%

Elaborazione: Ufficio Statistica CCIAA Bologna; Fonte: InfoCamere, Registro Imprese

NOTE METODOLOGICHE

■ NUOVA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007

Dall'1.1.2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2007, che costituisce la versione nazionale della NACE Rev.2 (la nomenclatura europea adottata con Regolamento (CE) n.1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20.12.2006) a sua volta versione europea della classificazione internazionale ISIC Rev.4.

L'ATECO 2007 è stata definita ed approvata da un Comitato di gestione coordinato dall'Istat e composto da numerose figure istituzionali: i Ministeri interessati, gli Enti che gestiscono le principali fonti amministrative sulle imprese (mondo fiscale e camerale, enti previdenziali, ecc.) e le principali associazioni imprenditoriali. Per la prima volta il mondo della statistica ufficiale, il mondo fiscale e quello camerale adottano la stessa classificazione delle attività economiche.

La classificazione si articola in **sei livelli** identificati da un codice:

1. alfabetico ad un carattere (sezione);
2. numerico a due cifre (divisione);
3. numerico a tre cifre (gruppo);
4. numerico a quattro cifre (classe);
5. numerico a cinque cifre (categoria);
6. numerico a sei cifre (sotto categoria).

La struttura di classificazione è **"ad albero"** e parte dal livello 1, più aggregato distinto in 21 sezioni, fino a giungere al livello massimo di dettaglio, livello 6, comprendente 1.226 sotto categorie.

La classificazione è standardizzata a livello europeo fino alla quarta cifra, mentre le categorie e le sotto categorie (rispettivamente livello 5 e 6) possono differire tra i singoli Paesi per meglio cogliere le specificità nazionali.

Infocamere, a partire dal 1° trimestre 2009, ha adottato la classificazione ATECO 2007, mantenendo però disponibili per tutto il 2009 anche i dati secondo la vecchia classificazione ATECO 2002: quindi le serie storiche per attività economica partono dal 2009.

Le **principali novità** dell'ATECO 2007 rispetto all'ATECO 2002 sono:

- Creazione di una divisione ad hoc (codice C 33) per la riparazione e l'installazione di beni di investimento prima insieme alla fabbricazione di tali beni.
- Creazione di una divisione ad hoc (S 95) per la riparazione di computer e beni ad uso personale prima inclusa nel commercio al dettaglio.
- Creazione della nuova sezione J di servizi di ICT che comprende: Attività editoriali (J 58) che quindi passano dall'industria manifatturiera ai servizi, Produzione e programmazione audio-video (J 59-60), Telecomunicazioni (J 61) e Servizi informatici (J 62-63).
- Spostamento delle pizzerie e gelaterie artigianali dall'industria alimentare alla ristorazione (H 56) e quindi dall'industria manifatturiera ai servizi.
- Creazione di una divisione ad hoc per l'industria delle bevande (C 11).
- La produzione di macchine per ufficio è stata divisa in: Fabbricazione di computer (C 26) e Altre macchine per ufficio (C 28).
- Le costruzioni sono state suddivise in 3 divisioni: Costruzioni di edifici (F 41); Ingegneria civile (F 42); Lavori di costruzione specializzati (F 43).
- Gli Alberghi e ristoranti sono stati divisi in due divisioni: Alloggio (I 55) e Ristorazione (I 56).
- Creata una nuova divisione per agenzie di viaggio, tour operators ed altri operatori turistici (N 79), che quindi non fanno più parte dei trasporti.
- La sanità è stata suddivisa in tre nuove divisioni: Assistenza sanitaria (Q 86); Assistenza sociale residenziale (Q 87); Assistenza sociale non residenziale (Q 88).
- Creata una divisione per i servizi veterinari (M 75), all'interno della sezione M Attività professionali, scientifiche e tecniche e quindi non più compresi nella sanità.

Maggiori informazioni sull'ATECO 2007 e tabelle di raccordo con l'ATECO 2002 si possono trovare su www.istat.it; i primi due livelli (sezioni e divisioni) dell'ATECO 2002 e 2007 sono riportati in appendice al presente volume.

■ CESSAZIONI D'UFFICIO E VARIAZIONI DI ARCHIVIO

Il DPR n. 247 del 23.7.2004 (e la successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive), ha definito criteri e procedure necessarie alle Camere di Commercio per la cancellazione d'ufficio di quelle imprese non più operative ma ancora iscritte al Registro delle Imprese.

Dal 1° trimestre 2006 Infocamere ed Unioncamere hanno individuato una modalità di valutazione del fenomeno delle **cessazioni d'ufficio** più rispondente a criteri di trasparenza, completezza e confrontabilità nel tempo dei dati, che consiste nella contabilizzazione distinta del flusso delle cancellazioni d'ufficio rispetto al totale delle cessazioni rilevate in ogni periodo.

Nelle tavole statistiche pubblicate sul sito della Camera di Commercio di Bologna, si è scelto, per uniformità con i dati "Movimprese" nazionali e provinciali pubblicati da Infocamere, di riportare il dato delle cessazioni "**al lordo**" delle cessazioni d'ufficio: queste, intese come un "di cui" della variabile principale "cessazioni", sono a disposizione in tavole specifiche.

Dal punto di vista operativo le cessazioni d'ufficio comportano in ogni periodo una riduzione del numero delle imprese registrate (detto "stock") non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni amministrative per regolarizzare la posizione di imprese non più operative.

Quindi i confronti intertemporali tra stock vanno utilizzati con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi; per questo lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici è il tasso di crescita calcolato come di seguito:

$$\text{Tasso di crescita dello stock} = \frac{\text{Iscrizioni nel periodo} - \text{Cessazioni nel periodo al netto delle cancellazioni d'ufficio}}{\text{Stock di inizio periodo}}$$

Al problema delle cessazioni d'ufficio si aggiunge quello del trattamento delle cosiddette "**variazioni di archivio**" (dette anche solo "variazioni") che, nel corso del periodo in esame, si possono verificare per un'impresa e che non danno luogo a cessazione e/o reinscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle imprese con sede nella provincia considerata, a livello di settori di attività economica e/o di forma giuridica.

In particolare il problema si pone nell'analisi per attività economica in quanto i flussi di nati-mortalità delle imprese registrate in un certo periodo (trimestre, semestre o anno) risentono dell'esistenza di notevoli saldi positivi nella sezione "X: Imprese non classificate" (cioè le aziende ancora sprovviste del codice ATECO che identifica l'attività economica) che introducono quindi un forte elemento di distorsione nell'analisi.

Una volta assegnato il codice di attività, nei periodi successivi le imprese vengono "spostate" dalla sezione X alle rispettive sezioni ATECO: così si spiegano gran parte delle variazioni negative nella sezione X e delle variazioni quasi ovunque positive nelle altre sezioni.

Per ovviare a tale difficoltà e per cercare di cogliere con maggiore precisione le dinamiche di crescita dei settori economici al posto del tasso di crescita visto sopra è utilizzato il tasso di crescita settoriale, calcolato come variazione percentuale dello stock delle imprese registrate:

$$\text{Tasso di crescita settoriale} = \frac{\text{Stock di fine periodo} - \text{Stock di inizio periodo}}{\text{Stock di inizio periodo}}$$

Questa scelta comporta la necessità di considerare le "variazioni" come elemento di calcolo; quindi il tasso di crescita settoriale può risultare sensibilmente diverso dal tasso di crescita dello stock in cui invece entrano in gioco i flussi delle iscrizioni e cessazioni eseguiti nel Registro Imprese durante il periodo, indipendentemente dalla data effettiva di inizio o fine attività dell'impresa.

Per le imprese artigiane il numero delle variazioni è limitato in quanto non esiste il concetto del trasferimento della sede legale ed è poco rilevante il fenomeno di "modificazione" di forma giuridica e/o di attività economica.

■ LE SOCIETÀ COOPERATIVE E LA RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO

Il D.Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003, "Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative", ha apportato importanti cambiamenti nella disciplina delle società cooperative, modificando gran parte del Titolo IV del Libro V del Codice Civile. L'art. 2511 C.C. stabilisce che "*Le cooperative sono società a capitale variabile con scopo mutualistico*".

La riforma introduce la distinzione tra le "*cooperative a mutualità prevalente*" (che godono di agevolazioni fiscali in base all'art. 45 della Costituzione che riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata) e le "*altre cooperative*" a mutualità non prevalente.

Sono **cooperative a mutualità prevalente** quelle che, in base all'art. 2512 C.C.:

- 1) svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci, consumatori o utenti di beni o servizi;
- 2) si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento della loro attività, delle prestazioni lavorative dei soci;
- 3) si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento della loro attività, degli apporti di beni o servizi da parte dei soci.

Gli articoli successivi del codice civile spiegano il concetto di prevalenza (art. 2513) e i vincoli che devono essere previsti negli statuti delle cooperative a mutualità prevalente (art. 2514).

Le **cooperative a mutualità non prevalente** non sono una specie diversa di società e quindi il passaggio dalla cooperazione a mutualità prevalente a quella a mutualità non prevalente non è una trasformazione societaria, ma una vicenda economica legata all'accesso alle agevolazioni fiscali.

L'art. 2515 C.C. prevede che nelle cooperative la denominazione sociale deve contenere unicamente l'indicazione di società cooperativa, senza altre aggiunte.

Con questa riforma scompaiono definitivamente la *società cooperativa a responsabilità illimitata* (l'art. 2518 C.C. prevede che nelle cooperative, per le obbligazioni sociali, risponde soltanto la società con il suo patrimonio) e la *società cooperativa a responsabilità limitata per azioni*.

Compaiono invece due modelli funzionali di società cooperativa: il primo fa riferimento al modello societario della Spa (più di 19 soci ed attivo dello stato patrimoniale maggiore di un milione di euro) mentre il secondo a quello della Srl (da tre a otto soci che siano però solo persone fisiche).

Le cooperative con meno di 20 soci (senza limiti sull'attivo), oppure con attivo inferiore al milione di euro (senza limiti sul numero di soci) possono scegliere il modello delle Srl.

La *piccola società cooperativa* (L. 266/97) viene assorbita all'interno del sistema ordinario delle società cooperative, non come tipo autonomo, ma come variante organizzativa; entro il 31.12.2004 (data posticipata al 31.3.2005 dalla L. 306/2004 e dal D.Lgs. 310/2004) le piccole società cooperative debbono trasformarsi in società cooperative secondo il regime delle società cooperative ordinarie.

L'art. 2520 C.C. prevede che per le cooperative regolate da leggi speciali siano applicabili le disposizioni del C.C. sulle società cooperative, in quanto compatibili.

Le principali cooperative "*speciali*" sono: i consorzi agrari, le banche popolari e le banche di credito cooperativo (L. 366/01); le cooperative di lavoro (L. 142/01); le cooperative sociali (L. 381/91, che per il nuovo ordinamento sono sempre a mutualità prevalente indipendentemente dal possesso dei requisiti di prevalenza fissati dall'art. 2513); le cooperative di garanzia (L. 326/03).

Le *società cooperative artigiane* non sono società cooperative "regolate da leggi speciali", ma devono soddisfare i requisiti per il riconoscimento della qualifica artigiana (L. 443/85, Legge-quadro per l'artigianato): essendo di ridotta dimensione (numero di soci operatori inferiore a venti ed un attivo dello stato patrimoniale non superiore ad un milione di euro) rientrano pienamente nel modello della cooperativa a Srl.

L'art. 2512 C.C. fa obbligo alle società cooperative di iscriversi in un apposito albo, istituito presso il Ministero delle Attività Produttive (con Decreto del Ministro delle Attività produttive del 23 giugno 2004) e diviso in due sezioni: una riservata alle cooperative a mutualità prevalente, presso la quale depositare i bilanci annuali ai fini del riscontro dei requisiti di prevalenza e la seconda da riservare all'iscrizione alle cooperative diverse. Le società cooperative devono presentare, presso gli uffici delle Camere di Commercio la richiesta di iscrizione indicando sia la sezione (a mutualità prevalente o no) che l'appartenenza ad una delle seguenti categorie di cooperative:

- di produzione e lavoro;
- di lavoro agricolo;
- sociali;
- di conferimento prodotti agricoli e di allevamento;
- edilizie di abitazione;
- della pesca;
- di consumo;
- di dettaglianti;
- di trasporto;
- consorzi cooperativi;
- consorzi agrari;
- banche di credito cooperativo;
- consorzi e cooperative di garanzia e fidi;
- altre cooperative.

■ LO STATO DI ATTIVITÀ DELLE IMPRESE

Un'impresa si definisce **registrata** se risulta iscritta al Registro delle Imprese e non cessata; può quindi avere i seguenti stati di attività (o *status*):

- **ATTIVA:** se non risulta inattiva, cessata, sospesa, liquidata, fallita o con procedure concorsuali aperte.
- **INATTIVA:** se non ha ancora iniziato l'attività o pur avendola iniziata non ha denunciato la data di inizio attività
- **SOSPESA:** se ha sospeso temporaneamente l'attività; sono incluse le disposizioni dell'autorità amministrativa (sanitaria, di Pubblica Sicurezza, di polizia locale) e giudiziaria, ma sono escluse le sospensioni di attività di breve periodo e quelle concernenti attività stagionali
- **IN FALLIMENTO O CON PROCEDURE CONCORSUALI:** se ha in atto una procedura fallimentare non revocata (escluse le procedure revocate, chiuse, eseguite o revocate con effetto non esecutivo), cioè uno dei seguenti procedimenti:
 - Amministrazione giudiziaria
 - Bancarotta semplice
 - Bancarotta fraudolenta
 - Concordato preventivo
 - Concordato fallimentare
 - Fallimento
 - Liquidazione coatta amministrativa
 - Amministrazione controllata
 - Amministrazione straordinaria
 - Accordi di ristrutturazione dei debiti
 - Stato di insolvenza
- **IN SCIOGLIMENTO O LIQUIDAZIONE:** se ha in atto una procedura non revocata non di tipo fallimentare (escluse le procedure revocate, chiuse, eseguite o revocate con effetto non esecutivo). Sono presi in considerazione i seguenti procedimenti:
 - Liquidazione giudiziaria
 - Liquidazione
 - Liquidazione volontaria
 - Scioglimento per atto dell'autorità
 - Scioglimento
 - Scioglimento e liquidazione
 - Scioglimento senza messa in liquidazione
 - Scioglimento anticipato senza liquidazione

■ LA CLASSE DI FORMA GIURIDICA “PERSONA FISICA”

Dal 1° trimestre 2014 nelle statistiche relative alla nati-mortalità imprenditoriale, le consistenze sono calcolate al netto della classe di natura giuridica "Persona Fisica" introdotta nel 2° trimestre 2012 per effetto della Nuova Direttiva Servizi, in quanto trattasi di posizioni relative alla regolarizzazione di persone non esercitanti attività e non costituite in forma d'impresa.

Nelle tavole con serie storiche anche i dati 2012 e 2013 sono al netto delle persone fisiche e quindi sono minori di quelli già pubblicati (per il totale imprese, rispettivamente 8 e 202 in meno; per le imprese artigiane 1 in meno sia nel 2012 che nel 2013).

Il D.Lgs n.59 del 26.3.2010, recante le disposizioni relative a “Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno” è in vigore dall'8.5.2010 e prevede la soppressione dei ruoli degli agenti di affari in mediazione, degli agenti o rappresentanti di commercio, dei mediatori marittimi e l'elenco degli spedizionieri.

Il 13.5.2012 sono entrati in vigore i quattro decreti attuativi della Direttiva Servizi, pubblicati in Gazzetta Ufficiale il 13.1.2012. Tali decreti prevedono quanto segue:

- per l'esercizio delle attività associate ai quattro ruoli soppressi è necessario presentare in Camera di Commercio una dichiarazione di inizio attività;
- le persone che, pur non esercitando l'attività, sono in possesso dei requisiti previsti per lo svolgimento delle seguenti attività:
 - a) agenti di affari in mediazione (codice RM),
 - b) agenti o rappresentanti di commercio (codice RR),
 - c) mediatori marittimi (codice ME)

sono tenute ad iscriversi nell'apposita sezione REA, con forma giuridica “Persona Fisica”, al fine di mantenere la validità di tali requisiti.

■ LA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA

Dal 4° trimestre 2013 sono state introdotte due nuove forme di società a responsabilità limitata.

Società a responsabilità limitata semplificata, in sigla S.r.l.s. (art.3 Decreto Legge n.1 del 24.1.12, convertito con modificazioni dalla Legge n.27 del 24.3.12): può essere costituita con contratto o atto unilaterale da persone fisiche che non abbiano compiuto i trentacinque anni di età alla data della costituzione con un capitale compreso tra 1 e 10.000 euro. Quando i soci compiono i 35 anni, ci sono due possibilità: la società può essere trasformata in una normale Srl (aumentando il capitale sociale e perdendo le agevolazioni) oppure può essere trasformata in una Srl a capitale ridotto.

La S.r.l.s. è operativa dal 9.8.12, data di entrata in vigore del modello standard di statuto societario contenuto nel Decreto Ministero Giustizia n.138 del 23.6.12.

Società a responsabilità limitata a capitale ridotto, in sigla S.r.l.c.r. (art.44 Decreto Legge n.83 del 22.6.12, convertito dalla Legge n.134 del 7.8.12): può essere costituita con contratto o atto unilaterale da persone fisiche che abbiano compiuto i 35 anni di età alla data della costituzione con un capitale compreso tra 1 e 10.000 euro.

Il Decreto Legge n.76 del 28.6.13, (in vigore dal 28.6.13) e la Legge di conversione n.99 del 9.8.13, (in vigore dal 23.8.13) hanno apportato le seguenti modifiche importanti:

- **SRL semplificata**: modifiche all'art. 2463 bis del codice civile eliminando il requisito dell'età inferiore ai 35 anni dei soci fondatori, il divieto di cessione delle quote a soci ultra trentacinquenni e l'obbligo di scegliere l'amministratore tra i soli soci.

- **SRL a capitale ridotto**: eliminata la gran parte della disciplina contenuta nel D.L. n.83/2012 relativa alle srl a capitale ridotto, riversate nella forma giuridica delle srl semplificata. **Quindi le srl a capitale ridotto iscritte al registro delle imprese alla data di entrata in vigore del D.L. n.76/2013 (28.6.2013) sono qualificate “srl semplificata”**

■ COMUNI ED UNIONI COMUNALI NELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA **AL 31.12.2015**

Dal 1° gennaio 2015 l'area metropolitana di Bologna presenta le seguenti variazioni territoriali :

- Si sono sciolte le unioni **Valle dell'Idice** e **Valli Savena-Idice**.
- E' sorta l'**Unione Savena Idice** tra i comuni di: Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Pianoro, Ozzano dell'Emilia (tutti fuoriusciti dalle unioni Valle dell'Idice e Valli Savena-Idice ora sciolte).
- Il comune di **Malalbergo**, prima non associato, è entrato dal 31.3.2015 nell'Unione Terre di Pianura
- Il comune di **San Lazzaro di Savena**, inizialmente entrato nell'Unione Savena Idice, vi è uscito dal 30.6.2015 ed è tra i **comuni non associati** con Bologna, Castenaso e Molinella.

In definitiva al 31.12.2015, nell'area metropolitana di Bologna ci sono 8 unioni che riguardano 52 comuni su 56:

- **TERRE D'ACQUA**: Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese.
- **TERRE DI PIANURA**: Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio.
- **APPENNINO BOLOGNESE**: Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato.
- **NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE**: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano.
- **RENO GALLIERA**: Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale.
- **SAVENA IDICE**: Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Pianoro, Ozzano dell'Emilia.
- **RENO LAVINO SAMOGGIA**: Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Zola Predosa, Valsamoggia.
- **ALTO RENO**: Camugnano, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme.

Restano quattro **comuni non associati**: Bologna, Castenaso, Molinella, San Lazzaro di Savena.

I dati degli anni precedenti il 2015 sono stati ricalcolati in base ai comuni ed alle unioni esistenti al 31.12.2015 per effettuare confronti in serie storica.

APPENDICE 1. CLASSIFICAZIONE ATECO 2002 (SEZIONI E DIVISIONI)	
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	
A01	Agricoltura, caccia e relativi servizi
A02	Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	
B05	Pesca, piscicoltura e servizi connessi
C Estrazione di minerali	
C10	Estrazione di carbon fossile, lignite, torba
C11	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi, esclusa la prospezione
C12	Estrazione di minerali di uranio e di torio
C13	Estrazione di minerali metalliferi
C14	Altre industrie estrattive
D Attività manifatturiere	
D15	Industrie alimentari e delle bevande
D16	Industria del tabacco
D17	Industrie tessili
D18	Confezione di articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce
D19	Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio, selleria e calzature in cuoio e in materiale similare
D20	Industria del legno e dei prodotti in legno ed in sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in materiali da intreccio
D21	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta
D22	Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati
D23	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari
D24	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali
D25	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
D26	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
D27	Metallurgia
D28	Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti
D29	Fabbricazione, installazione, riparazione e manutenzione di macchine ed apparecchi meccanici
D30	Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici compresi gli accessori, escluse l'installazione, la riparazione e la manutenzione
D31	Fabbricazione, installazione, riparazione e manutenzione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.
D32	Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni
D33	Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi
D34	Fabbricazione di autoveicoli e loro motori, motori di motocicli, rimorchi e semirimorchi
D35	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
D36	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere n.c.a.
D37	Recupero e preparazione per il riciclaggio
E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	
E40	Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, del calore e del freddo
E41	Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua
F Costruzioni	
F45	Costruzioni
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	
G50	Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione
G51	Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi
G52	Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli; riparazione di beni personali e per la casa
H Alberghi e ristoranti	
H55	Alberghi e ristoranti
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	
I60	Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte
I61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua
I62	Trasporti aerei
I63	Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; agenzie di viaggio
I64	Poste e telecomunicazioni

J Attività finanziarie
J65 Intermediazione monetaria e finanziaria, escluse le assicurazioni e i fondi pensione
J66 Assicurazioni e fondi pensione
J67 Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria, delle assicurazioni e dei fondi pensione
K Attività immobiliari; noleggio; informatica; ricerca; altre attività professionali ed imprenditoriali
K70 Attività immobiliari
K71 Noleggio senza operatore di macchinari e attrezzature e di beni per uso personale e domestico
K72 Informatica ed attività connesse
K73 Ricerca e sviluppo
K74 Servizi professionali ed imprenditoriali
L Amministrazione pubblica
L75 Amministrazione pubblica
M Istruzione
M80 Istruzione
N Sanità ed assistenza sociale
N85 Sanità ed assistenza sociale
O Altri servizi pubblici, sociali e personali
O90 Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili
O91 Attività di organizzazioni associative
O92 Attività ricreative, culturali e sportive
O93 Servizi alle famiglie
P Attività svolte da famiglie e convivenze
P95 Attività di datore di lavoro per personale domestico svolto da famiglie e convivenze
P96 Produzione di beni per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
P97 Produzione di servizi per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
Q Organizzazioni ed organismi extraterritoriali (attività non presente nel registro imprese)
Q99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

APPENDICE 2. CLASSIFICAZIONE ATECO 2007 (SEZIONI E DIVISIONI)	
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	
A01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
A02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
A03	Pesca e acquacoltura
B Estrazione di minerali da cave e miniere	
B05	Estrazione di carbone (esclusa torba)
B06	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
B07	Estrazione di minerali metalliferi
B08	Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere
B09	Attività dei servizi di supporto all'estrazione
C Attività manifatturiere	
C10	Industrie alimentari
C11	Industria delle bevande
C12	Industria del tabacco
C13	Industrie tessili
C14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
C15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili
C16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
C17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
C18	Stampa e riproduzione di supporti registrati
C19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
C20	Fabbricazione di prodotti chimici
C21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
C22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
C23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
C24	Metallurgia
C25	Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature
C26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
C27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
C28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
C29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
C30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
C31	Fabbricazione di mobili
C32	Altre industrie manifatturiere
C33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	
D35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	
E36	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
E37	Gestione delle reti fognarie
E38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
E39	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
F Costruzioni	
F41	Costruzione di edifici
F42	Ingegneria civile
F43	Lavori di costruzione specializzati
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	
G45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
G46	Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli
G47	Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli
H Trasporto e magazzinaggio	
H49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
H50	Trasporto marittimo e per vie d'acqua
H51	Trasporto aereo
H52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
H53	Servizi postali e attività di corriere

I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
I55 Alloggio
I56 Attività dei servizi di ristorazione
J Servizi di informazione e comunicazione
J58 Attività editoriali
J59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
J60 Attività di programmazione e trasmissione
J61 Telecomunicazioni
J62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
J63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici
K Attività finanziarie e assicurative
K64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)
K65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie
K66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative
L Attività immobiliari
L68 Attività immobiliari
M Attività professionali, scientifiche e tecniche
M69 Attività legali e contabilità
M70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
M71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche
M72 Ricerca scientifica e sviluppo
M73 Pubblicità e ricerche di mercato
M74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
M75 Servizi veterinari
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
N77 Attività di noleggio e leasing operativo
N78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
N79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
N80 Servizi di vigilanza e investigazione
N81 Attività di servizi per edifici e paesaggio
N82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
O84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
P Istruzione
P85 Istruzione
Q Sanità e assistenza sociale
Q86 Assistenza sanitaria
Q87 Servizi di assistenza sociale residenziale
Q88 Assistenza sociale non residenziale
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
R90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento
R91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
R92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
R93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
S Altre attività di servizi
S94 Attività di organizzazioni associative
S95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
S96 Altre attività di servizi per la persona
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
T97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico
T98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali
U99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali